ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 198
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
25-26 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 350) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo l'invito al Cairo di aprire le trattative sul "piano Dulles,,

Nasser cerca di rinviare l'incontro con i "cinque,,

Egli accetterebbe di ricevere i delegati della conferenza di Londra solo dopo la riunione del Consiglio della Lega araba convocata per la prossima settimana a Beirut - Il "messaggio personale,, del Primo Ministro australiano - Nuove dichiarazioni di Scepilov: "Qualsiasi tentativo di imporre una soluzione mediante l'uso della forza, farebbe nascere pericoli di una portata estremamente grave,,

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Informazioni giunte stamane da ambienti bene informati del Cairo riferiscono che l'Egitto tenterà molto probabilmente di differire ogni trattativa nella crisi di Suez, facendo appello all'imminenza del convegno della Lega araba. Il presidente Nasser accetterebbe, però, di ricevere la «delegazione dei cinque» (incaricata dalla conferenza di Londra di aprire col governo egiziano trattative sul «piano Dulles») subito dopo la riunione del Consiglio della Lega araba.

Un convegno fra gli alti dirigenti della Lega sarebbe infatti imminente a Beirut, dove verrebbero discussi i risultati della conferenza, che l'Egitto ha boicottato, dichiarandola frequentemente illegale. E' quasi certo che Nasser si recherà a Beirut per tale occasione. La conferenza araba sarebbe convocata per i primi giorni della prossima settimana, e in questo caso a Nasser sarebbe impossibile accettare una data molto prossima per l'incontro col «comitato dei cinque».

Come è noto, le diciotto Nazioni favorevoli al controllo internazionale del Canale di Suez hanno invitato ieri il presidente egiziano ad incontrarsi il più presto possibile con loro rappresentanti allo scopo di risolvere la crisi. L'invito è stato consegnato all'Ambasciata egiziana a Londra dal primo ministro australiano Robert G. Menzies, presidente del «Comitato dei Cinque» comprendente oltre all'Australia, rappresentanti degli Stati Uniti, Svezia, Persia ed Etiopia. Si è trattato di una procedura diplomatica piuttosto insolita, in quanto, ricoprendo Menzies la carica di Primo Ministro di una Nazione sovrana, avrebbe dovuto essere l'ambasciatore a recarsi da lui. Egli, però, ha preferito intervenire personalmente per convincere Nasser del desiderio che anima il Comitato di iniziare colloqui diretti con lui. Ai giornalisti Menzies ha detto semplicemente: «Ho consegnato all'ambasciatore un messaggio per Nasser. Mi è stata fornita l'assicurazione che esso sarà inoltrato immediatamente al Cairo». Una fonte autorizzata ha confermato che si tratta di un invito a discutere la proposta approvata dalla maggioranza dei Paesi che hanno partecipato alla conferenza di Londra.

Il ministro degli Esteri sovietico Scepilov, che è partito in giornata direttamente per Mosca, senza passare, come si credeva in un primo tempo, dal Cairo, ha tenuto ieri sera una conferenza-stampa nella quale ha nuovamente attaccato il piano elaborato per la soluzione della crisi di Suez, affermando che esso mira unicamente alla creazione in Egitto di una forma di colonialismo collettivo.

«La Russia — ha aggiunto il ministro — nutre sentimenti di sincera amicizia per i popoli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, ma nel contempo considera una questione d'onore levarsi in difesa della giustizia e della pace. L'Unione Sovietica capisce perfettamente quanta importanza abbia per l'Inghilterra e per la Francia la libera navigazione attraverso il Canale di Suez, ma ciò non significa che la controversia debba essere risolta a scapito dei diritti sovrani dell'Egitto».

Commentando i movimenti militari attuati da Gran Bretagna e Francia in conseguenza della decisione di Nasser di nazionalizzare la Compagnia del Canale, Scepilov ha detto: «Si è trattato di un'iniziativa contraria a quanto stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite. Qualsiasi tentativo di imporre all'Egitto una soluzione mediante l'uso della forza costituirebbe una violazione della pace nel vicino e medio Oriente e farebbe nascere pericoli di una portata estremamente grave. Solamente coloro i quali hanno perso il senso della realtà e della responsabilità possono pensare di adottare provvedimenti come quelli progettati».

Quando gli è stato chiesto un suo parere sulle dichiarazioni fatte l'altro ieri da Kruscev circa il possibile invio di volontari in Egitto, Scepilov ha fatto presente che non aveva avuto ancora il tempo di leggere i giornali.

Ieri sera è partito in aereo per rientrare nella sua Capitale il Segretario di Stato americano John Foster Dulles. Prima di partire il Segretario di Stato si è dichiarato fiducioso che il Presidente egiziano Nasser voglia accettare la proposta per la internazionalizzazione del Canale e che, quindi, il «Comitato dei Cinque» sia destinato ad avere successo nella sua missione al Cairo.

La stessa convinzione è stata formulata dal ministro degli Esteri pakistano Hamidul Chowdhury, il quale, parlando alla TV, ha dichiarato che, se Nasser non accetterà integralmente la proposta della conferenza londinese, perlomeno la accetterà come base delle trattative.

Altro motivo di ottimismo è dato dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri indonesiano, Abdul Gani, uno degli avversari del «Piano Dulles», il quale nel momento di lasciare Londra ha detto: «Ho intenzione d'incontrarmi con il Presidente Nasser... Spero che mi riuscirà di fargli capire lo spirito conciliante della conferenza... Se agiremo con pazienza e cautela, questo convegno si potrà dire molto utile».

Anche il tono delle dichiarazioni del Capo della Delegazione indiana, V. K. Krishna Menon, è stato se non incoraggiante, per lo meno tale da non far temere che l'India si opporrà alle iniziative del «Comitato dei Cinque».

Al Cairo, il Presidente egiziano, che ieri ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore indiano, riceverà oggi o domani il ministro degli Esteri indonesiano, Ruslan Abdul Ghani, col quale discuterà i risultati del convegno londinese.

m. c.

Il presidente egiziano Nasser (a sinistra) colto dall'obiettivo al Cairo col ministro degli esteri sudanese Mahgoub (Tel.)

Quella che sarebbe la risposta di Nasser

IL CAIRO, sabato sera.

Secondo attendibili fonti diplomatiche, Nasser avrebbe già deciso sulla risposta da dare alla delegazione che gli presenterà le proposte avanzate durante la Conferenza di Londra.

Si tratterebbe del netto rifiuto di accettare la proposta di internazionalizzazione come base del negoziato. Tuttavia Nasser lascerebbe aperta la porta ad una controproposta assicurando garanzie di ampia libertà di navigazione lungo l'istmo, a ciascun Paese o a tutti i Paesi che se ne servono.

Mosca invia al Vaticano l'appello sul disarmo

Secondo la radio sovietica il gesto vorrebbe rappresentare un "primo contatto,, fra il governo comunista e la Santa Sede

LONDRA, sabato sera.

Radio Mosca ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha stabilito il suo «primo contatto ufficiale» con il Vaticano trasmettendo alla Santa Sede il recente appello del Soviet Supremo per il disarmo.

L'emittente ha rivelato che l'appello non è stato indirizzato alla Chiesa cattolica romana, ma allo Stato del Vaticano, il Capo del quale, Pio XII, ha preso posizione in favore del disarmo in alcuni dei suoi recenti discorsi.

«Possiamo perciò sperare che lo Stato del Vaticano e i suoi dirigenti daranno il loro contributo, che potrà essere molto prezioso, per la soluzione del grande problema del nostro tempo lottando in favore del disarmo e di una pace duratura».

Commento del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Negli ambienti diplomatici del Vaticano non viene attribuita particolare importanza al fatto che l'Ambasciata sovietica in Italia abbia fatto pervenire anche alla Nunziatura apostolica a Roma il messaggio del Soviet Supremo per il disarmo, tanto più che trattandosi di un messaggio rivolto ai Parlamenti manca, nel caso della Santa Sede e della Città del Vaticano, l'organo al quale il messaggio stesso è destinato.

Si ritiene invece significativo il fatto che mentre finora l'Ambasciata sovietica aveva ignorato il Nunzio, in questi giorni l'Incaricato d'Affari dell'U.R.S.S. si sia recato a rendere visita di omaggio al Nunzio nella qualità di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Iniziati a Ballerup i «mondiali» di ciclismo

Il vorticoso carosello dei dilettanti scattato alle 13 - Tutti hanno possibilità di conquistare la maglia iridata - Emozione degli azzurri Bagnara, Tomasin, Pambianco e Ronchini - Domani, sullo stesso percorso, saranno di scena i professionisti - Coppi, Magni e Defilippis ci daranno la grande sorpresa?

Coppi (a sinistra) e Defilippis: il campionissimo di tante vittorie e l'asso del futuro potranno dare, domani a Copenaghen, agli sportivi italiani, la soddisfazione di un successo?

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN, sabato sera.

Ore 13 a Ballerup: la bandierina del via si abbassa a significare che i Campionati del mondo di ciclismo han preso la partenza. Sono gli stradisti dilettanti ad aprire le ostilità, ad inaugurare la battaglia. Domani toccherà ai professionisti, a Coppi, Magni, Defilippis ed agli altri. Due giorni di interesse puntato sulle gare danesi.

Alle 12,30, oggi i dilettanti sono sfilati davanti alle tribune gremite di folla, lo «speaker», seguendo quello che è il protocollo voluto dalla tradizione, ha chiamato una squadra alla volta, ed i ragazzi hanno percorso pian piano in bicicletta i trenta metri che separavano il luogo del raduno dallo «starter».

L'ordine è stato tirato a sorte ieri nel pomeriggio e la fortuna ci ha usato uno sgarbo: ci ha relegato in ventiduesima posizione. Ventiduesimi su ventiquattro, a crederci è meglio toccar ferro, d'urgenza.

Gli azzurri li abbiamo visti da lontano, noi dal palco che è riservato ai giornalisti: Bruni, che ormai una certa abitudine all'ambiente già se l'è fatta, sorrideva con piglio tranquillo, faceva coraggio alle reclute, a Bagnara, a Tomasin, a Romagnoli, a Ronchini, a Pambianco. Ragazzi spauriti, il volto ti-

(Continua in 5a pagina)

Da un grappolo di "donne ideali,, si cerca la rappresentante nazionale

Una notte di ansie e di speranze a Varazze - La presentazione delle "belle,, - La prescelta andrà ad Istambul per la "finalissima,, mondiale alla fine di settembre

DAL NOSTRO INVIATO

Varazze, sabato sera.

Terrazza per sala da ballo sul mare, all'aperto, notte gremita di gente, le musiche dell'Ottocento, in abito da jazz. Le stelle stanno a guardare ma non a lungo, ritorneranno.

Adesso anche il cuore e le nubi hanno diritto a vedere che cosa succede. Non è spettacolo di tutti i giorni. Infatti il pavimento è punteggiato di costumi strani, abiti antichi che ballano e dentro ognuno di essi c'è una donna. E che donne! L'«ideale» nientemeno.

Si tratta di un grappolo di donne ideali, convenute a Varazze da ogni parte d'Italia, affinchè tra di esse si possa scegliere la più «ideale» di tutte, per conferirle il titolo nazionale e con il diritto di andare, poi, a rappresentare l'Italia ad Istambul per la «finalissima» mondiale del 28-30 settembre.

Fa freddo, ma nessuno abbandona la piazza. Da un momento all'altro le «belle» saranno presentate ufficialmente.

E per «belle» non deve intendersi l'apparenza ingannatrice di una vamp, che travolga nell'uomo la capacità di giudizio. Questo genere di «bellezza» è diffuso, si tratta di una bellezza «civile». Essa prescinde magari dall'aspetto esterno che naturalmente non deve essere esageratamente sbagliato, che deve essere uscito dallo stadio di bambola (minimo 18 anni di età) e non avere superato i 30 anni, una trincea d'altronde che la donna non supera così facilmente. E fa bene, diremmo in inciso: un maligno ha osservato che il fascino della donna, «finisce a 30 anni, ma quando la sua ragione comincia».

Diciamo che alla donna ideale si chiede soltanto come pilastro di apparenza fisica una grazia d'insieme, il più è ciò che orna l'anima, ossia la donna in pieno movimento. Il carattere! Evidentemente sarebbe questa la prerogativa essenziale, ma la commissione giudicatrice nelle selezioni regionali non aveva tempo di analizzarlo, dato poi che un carattere di donna resiste all'analisi: quando un chimico [illegible] psicanalisi ne ha delineato gli estremi, esso è per lo più già cambiato. Ma il carattere può risultare automaticamente da doti acquisite, fino a perfezionarsi nell'ideale. L'organizzazione che fa capo al dott. Lucari non chiede minimamente che un po' di cultura (ma fino a quale limite?); l'applicazione allo sport (senza ambizione di battere record perchè ciò turba gli spiriti); il gusto ai lavori domestici, formino una donna capace di colmare di gioia i molti sogni di uno scapolo o di un [illegible] nostalgico.

Nei lavori domestici primeggia la cucina. E' ben noto che Confucio ripudiò sua moglie perchè cucinava male, e che Penelope tenne a bada i suoi pretendenti lunghi anni perchè cucinava bene e li blandiva con grandi lodi. Ma non divaghiamo. Il momento è vicino. La musica dell'Ottocento ha già ceduto il passo al rumore contemporaneo, le stelle — come prevedevamo — sono tornate a guardare, una [illegible] graziosa canta di quello che ama «se mi baci tu», e di un innamorato in piena perdita di sensi, che vorrebbe «ballare tutta la vita», naturalmente «con te», e «[illegible] carta mi piaci di più».

Silenzio. Tutti i tamburi strepitano, impongono d'autorità. Una per una le donne ideali si presentano. Ma che cosa presentano? Una frazione, ed il minimo della loro preziosa natura: l'aspetto fisico. Il Mike Bongiorno di turno, imitando eleganteménte l'originale nella dizione e nella impostazione del dialogo, prega il pubblico di applaudire. Non ce n'è bisogno. Ogni piccola diva ha il suo blocco di tifo pre-fabbricato che applaude e che dilaga in simpatia.

«Ecco a voi», come si dice in gergo di categoria presentatoria: Liliana Mongiusti (Toscana), 22 anni, m. 1,77, professoressa di disegno, specialista in nuoto, lavori domestici «tutti». E' un paragrafo che non citeremo più; ogni schedina di queste donne ideali, accanto al capitolo «lavori domestici», porta scritto: «tutti», eccezion fatta per le Marche, il cui piccolo pugno ha scritto: «quasi tutti», e la Calabria che non va oltre le «cognizioni generali».

Ecco ancora a voi: Marisa Fossi, 22 anni (Emilia, con sede a Milano), m. 1,68, francese, tennis; Maria Pia Bonacci (Campania, pure essa a Milano), 24 anni, m. 1,75, scuole medie, atletica leggera; Anna Salerno (Puglie), 18 anni, francese, pallacanestro, atletica, canto, ballo, scrittrice, figurinista; Irene Guardamagna (Liguria, altra cittadina di Milano), 19 anni, ragioneria, m. 1,71, tuglese, francese, canto, musica, pallacanestro, pesca; Maria Paola Carletti (Marche), 18 anni, scuole magistrali, francese, nuoto, atletica leggera, anzi leggerissima perchè [illegible] muscola.

Ed ecco ancora: Francesca Paola Palombieri (Abruzzo e Molise) 22 anni, m. 1,62, francese, canto, automobile; Rosetta Ferretti (Veneto) 21 anni (ma non li dimostra); ricamo artistico, lavori a sbalzo, francese, bicicletta, alpinismo; Marta Cascadio (Umbria) 22 anni, m. 1,61, disegno, recitazione, musica; Anna Savino (Puglie) 22 anni, m. 1,64, francese, pittura, pallacanestro, atletica leggera; Alice Strazza (Liguria bis) 21 anno, m. 1,68, inglese, spagnolo, nuoto; Mara Bitonnale (Calabria) 18 anni, m. 1,63, musica, nuoto; Riccarda Cannaga (Lombardia) 18 anni, m. 1,70, diplomata, francese, spagnolo, danza, pianoforte, nuoto, sci, tennis.

Finalmente eccovi Jolanda Pisoni (Piemonte) abitante a Torino, via Massenzo n. 18; 22 anni, m. 1,70, sarta, figurinista, nuoto, sci. La folta colonia piemontese a Varazze applaude fragorosamente. Chiediamole una intervista lampo. Come fu che divenne donna ideale? Dice lei: «Mi trovavo a Diano Marina. Mi domandarono che cosa [illegible] nella vita».

La risposi: «Sposarmi, lavorare, avere molti bambini, adorarli e volere sempre bene a mio marito». Una donna ideale. Peccato che non sia neppure fidanzata.

Antonio Antonucci

Passerella, a Varazze, delle concorrenti al titolo di «Donna ideale» (Telefoto)

IN CONDIZIONI DISPERATE IL NOTO "PSICO-SESSUOLOGO,,

I più grandi medici americani lottano per salvare Alfred Kinsey

Colpito da polmonite aggravata da complicazioni cardiache, lo scienziato che provocò tanto scalpore con i suoi libri è fra la vita e la morte - Al suo capezzale il cardiologo del presidente Eisenhower

Nostro servizio particolare

Bloomington, sabato sera.

Alfred Kinsey, lo scienziato più noto in materia di psicologia sessuale, si trova da due giorni tra la vita e la morte. Da mercoledì è stato ricoverato all'ospedale di Bloomington, nello Stato dell'Indiana, dove egli ha una villa nella quale va a riposarsi quando il lavoro glielo consente. Il dott. Kinsey, che ha 62 anni, è stato colpito da una polmonite aggravata da complicazioni cardiache. Il quadro clinico è dei più gravi, anche se la polmonite è oggi facilmente domabile grazie all'impiego degli antibiotici. Le complicazioni cardiache, lo stato della pressione arteriosa, la debolezza generale in cui si trova lo scienziato, rendono tuttavia estremamente precaria la terapia normale che è in condizioni di debellare il male. Non è che si disperi della salvezza del dott. Kinsey, tuttavia i medici che lo curano non nascondono di essere preoccupati, molto preoccupati.

Al capezzale di Kinsey è accorso uno dei cardiologi più illustri degli Stati Uniti, il famoso White, quello che assistette il presidente Eisenhower. White, che è una celebrità mondiale, è corso al capezzale del collega senza neppure attendere di essere chiamato, alla prima notizia apparsa sui giornali della malattia che aveva colpito il Kinsey.

All'uscita dalla stanza di Kinsey, White appariva accigliato e si è rifiutato di fare la benchè minima dichiarazione. A quanto si è appreso, il respiro di Kinsey è molto affannoso e gli elettrocardiogrammi cui è stato sottoposto hanno dato risultati che fanno temere l'insorgere di un infarto.

Ma più pesantemente ancora impressionano le condizioni generali dell'infermo. Kinsey, a quanto si apprende, si trova in uno stato di prostrazione generale determinato dal «surmenage» cui si è sottoposto negli ultimi tempi per la raccolta e la catalogazione del materiale destinato al suo nuovo studio sulle cause delle deformazioni sessuali in America. Per molte ore del giorno l'illustre scienziato è in uno stato di semi-incoscienza e in delirio. Dorme pochissimo; per lo più sta assopito senza sonno, con gli occhi sbarrati al soffitto, e tormenta con le dita il lenzuolo.

Nelle ultime ventiquattro ore ne ha dormito solo tre. Troppo poche, temono i medici, perchè il suo organismo possa trovare la forza di ricupero necessaria per reagire vittoriosamente al male. Fortunatamente le condizioni degli organi che presiedono all'eliminazione delle sostanze tossiche (reni e fegato) sono tranquillizzanti. Questo permette il trattamento a base di antibiotici, che tuttavia deve essere contenuto in dosi limitate date le preoccupanti condizioni del cuore. Al suo capezzale si alternano tutti i maggiori luminari della medicina americana, che hanno voluto rendere il dovuto omaggio con la loro presenza allo scienziato autore degli studi fondamentali, di cui tutti hanno per lo meno sentito parlare, sul comportamento sessuale degli americani.

Il primo libro che il Kinsey pubblicò sull'argomento è del 1948, intitolato «Comportamento sessuale del maschio americano». L'opera, frutto di anni di ricerche, per le quali il Kinsey aveva creato una vasta organizzazione di studiosi, destò un'impressione enorme. Scandalo negli ambienti puritani e conformisti, entusiastica approvazione per la serietà delle ricerche e il coraggio dell'esposizione negli ambienti più seri e spregiudicati. Dopo questa prima opera il Kinsey affrontò il problema del comportamento sessuale della donna americana con un libro che venne pubblicato nel 1953. Altro successo, altre polemiche.

Ora da anni sta raccogliendo la documentazione necessaria a un'opera nuova sulle deformazioni sessuali maschili e femminili. In questa ricerca non gli sono mancati anche recentemente ostacoli frapposti da diversi ambienti d'America, che hanno trovato il loro appoggio perfino nel Ministero dell'Interno. Da questo, poche settimane fa, com'è noto, s'è proceduto al sequestro di una ingente quantità di materiale che era stato spedito al dott. Kinsey dai suoi vari collaboratori, definendolo «materiale pornografico». Non si esclude che le preoccupazioni suscitate nello scienziato da queste nuove difficoltà nel suo lavoro abbiano contribuito a peggiorare le condizioni fisiche fino a renderlo facile preda della malattia.

Louis Grascor

MIRAFIORI

Domani ore 15
RIPRESA DEL TROTTO

Profughi dell'Istria lavoreranno in Canada

OTTAWA, sabato sera.

Il sottosegretario per l'Immigrazione, Laval Fortier, ha annunciato che funzionari canadesi stanno arruolando lavoratori da far venire nel Canada, fra i profughi istriani e dalmati dei campi di raccolta di Milano e di Udine. Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori agricoli, 170 dei quali arriveranno per via aerea la settimana ventura. Il governo canadese conta d'arruolare almeno 1000 profughi, da avviare al lavoro in vari Stati canadesi.

CRONACA CITTADINA

Il treno in preda alle fiamme

I vigili del fuoco, accorsi da Torino, hanno lavorato molte ore per domare le fiamme sviluppatesi sull'omnibus

Inchiesta sulle cause che hanno trasformato in rogo l'«omnibus» per Bardonecchia

Si cerca un misterioso viaggiatore che aveva una latta di benzina

Provvidenziale l'allarme del capo-stazione di Bruzolo - La prontezza del macchinista e del capotreno ha impedito la distruzione dell'intero convoglio - La linea ferroviaria, danneggiata dalle fiamme, ripristinata dopo una notte di lavoro

Misteriose sono ancora le cause dell'incendio divampato ieri sera sul treno-operai che fa servizio fra Torino e Bardonecchia. I carabinieri ed il Compartimento ferroviario hanno iniziato un'inchiesta; il loro compito appare però assai difficile perché le fiamme hanno comple- [illegible]

Il capotreno Masinari e il macchinista Amoroso osservano l'opera distruggitrice delle fiamme (foto Molaio)

[illegible] ... Prima ancora dell'inchiesta il capo stazione di Bruzolo, dove è accaduto il sinistro, ... [illegible]

Il sotterfugio di un giovane sorpreso con un braccio fasciato

Sotto le bende nascondeva gli arnesi per scassinare

Si preparava a un grosso colpo - Il giorno prima aveva chiesto alla Questura di essere rimpatriato a Bra perché senza mezzi - Il foglio di via obbligatorio doveva servirgli di alibi se fosse stato scoperto come autore del furto - I ladri in un negozio di stoffe di corso Vittorio

Un giovane è caduto questa notte fra le braccia della polizia mentre si apprestava a compiere un furto in un alloggio. Egli era venuto a Torino da Bra, dove abita, per cercare lavoro. Ma non ne aveva trovato e, piuttosto che tornare a casa sua, aveva preferito aderire alle proposte di un pregiudicato, il quale era riuscito a convincerlo che il colpo sarebbe stato compiuto facilmente e che non si correvano pericoli di venire scoperti. L'alibi sarebbe stato fornito dalla polizia stessa.

«Ma come ciò è possibile?» domandò incredulo il giovane.

«E' più semplice di quanto tu non creda — gli rispose il vecchio pregiudicato — lascia fare a me che di esperienza ne ho molta».

«Se effettivamente tu fossi così astuto come ti vanti di essere non saresti finito tante volte in prigione».

«E' vero, sono stato in prigione, però non per leggerezza mia, ma perché sono stato tradito da chiacchieroni. Ora siamo in due: né io, né tu abbiamo interesse a parlare».

«Bene. Dimmi che cosa si deve fare».

In breve il pregiudicato gli illustrò il piano. Il giovanotto doveva recarsi in Questura e chiedere di essere rimpatriato a Bra con foglio di via perché qui a Torino non aveva mezzi di sussistenza. «Tu invece non partirai. Verrai con me a svaligiare l'alloggio. La polizia potrà sospettare di tutti tranne che di te perché ti crederà ormai a casa».

Ieri pomeriggio il giovane andò in Questura e chiese il foglio di via. Il funzionario a cui si rivolse domandò informazioni: risultò che egli — Ferruccio Tonti, di 20 anni — era incensurato. Non ebbe allora difficoltà a rilasciarglielo.

Ma questa notte accadde un fatto che il vecchio pregiudicato nonostante l'esperienza di cui si era vantato ricco, non aveva previsto. Una pattuglia della Mobile durante un giro di ispezione in via Sant'Anselmo incontrò il Tonti ed il suo amico. Il sottufficiale che la comandava per caso era nell'ufficio del funzionario quando il Tonti nel pomeriggio era andato a chiedere il foglio di via. Lo riconobbe e si meravigliò di vederlo.

«Ma a quest'ora dovreste già essere a casa. Perché vi siete fermato a Torino?».

«Mi è accaduto un incidente — rispose — sono scivolato e mi sono rotto un braccio proprio mentre stavo per salire sul treno. Ho dovuto recarmi all'ospedale per farmelo ingessare». E così dicendo cominciò l'operazione di allungare il braccio sinistro, sostenuto al collo da una sciarpa, verso il brigadiere per dimostrargli che diceva la verità.

Il sottufficiale stupì che il Tonti potesse muovere l'arto e maggior sorpresa provò nel vedere che era fasciato in modo assai rozzo. Afferrò il braccio e sentì sotto le mani due spranghe rigide. Lesto tirò su la manica della giacca senza che il giovane, tremante per l'emozione, riuscisse ad impedirlo e vide due «piedi di porco», [illegible]

... parte del brigadiere e degli agenti. Il giovanotto venne fatto salire sulla Jeep. Accanto a lui prese posto il pregiudicato. In Questura fu trovato in possesso di altri arnesi utili allo scasso e di un biglietto recante l'indirizzo di una famiglia abitante in via Sant'Anselmo. Interrogato il giovane finì per confessare che egli ed il suo compagno avevano progettato di svaligiare quell'alloggio e rivelò anche nei particolari il piano architettato. E' stato denunciato a piede libero; il pregiudicato è stato invece dichiarato in arresto.

✱ Ieri, fra le 12,30 e le 14,30, ignoti ladri, forzata la serratura del negozio di mobili di corso Vittorio Emanuele 186, sono entrati nel locale ed hanno rubato pezze di stoffa. Il proprietario del negozio, signor Francesco Magliacane, ha denunciato un danno di 100 mila lire.

✱ Il signor Giovanni Varetto, abitante in via Belfiore 14, ha denunciato che questa notte sconosciuti gli hanno rubato dall'automobile, lasciata in sosta in via Goldoni, due valigie contenenti vestiario ed altri oggetti, per il valore di 230 mila lire. Il signor Alberto Falcola, abitante in via Briona 28, ha denunciato invece il furto della sua auto lasciata in via Michelangelo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,7
MINIMA	+12

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 14,6; ore 8: + 15,8; pressione 737,1; umidità 75 %. Cielo quasi sereno. — Previsioni: Tempo ancora instabile.

Ricevuti stamane in Municipio

Mutilatini di 11 nazioni

La cerimonia conclusiva del convegno europeo - Il saluto del Sindaco; rispondono i ragazzi ciascuno nella propria lingua

Si è concluso stamane a Torino, con una cerimonia alla Gran Madre di Dio e con un solenne ricevimento in Comune, il terzo Congresso internazionale della Gioventù mutilata, che ha raccolto nella nostra città 130 ragazzi mutilati appartenenti a undici nazioni: Italia, Israele, Germania, Grecia, Belgio, Lussemburgo, Francia, Danimarca, Austria, Inghilterra, Olanda. Sono i Paesi attraverso i quali la guerra è passata seminando la distruzione e la morte.

La Federazione europea della gioventù mutilata, fondata da Don Gnocchi, è un'organizzazione che vuole rappresentare l'impegno a difendere la pace: questo significato hanno avuto le parole del giuramento che stamane, a nome di tutti i compagni, ha pronunciato un mutilatino dinanzi all'Ossario dei Caduti: «Anche noi abbiamo dato qualcosa alla nostra Patria: sia questo nostro incontro esempio a tutti i popoli di fratellanza e di concordia. La pace da tutti invocata regni sull'Italia, sull'Europa, sul mondo».

Alla cerimonia ha presenziato, insieme con le autorità cittadine, anche l'on. Rovetti che ha pronunciato il discorso ufficiale. Successivamente i mutilatini si sono recati in Municipio, dove sono stati ricevuti nella sala dei Marmi dal Cardinale Fossati e dal sindaco avv. Peyron, dai rappresentanti del Prefetto e dell'autorità militare. Alle parole del Sindaco ha risposto il vice-presidente della Federazione europea e ad uno ad uno i capi delegazione dei singoli Paesi.

Ossa umane in uno scavo

In un cantiere edile di via Lucento, alla periferia della città, nel corso di uno scavo profondo tre metri, sono state trovate alcune ossa umane. I resti, calcificati, sono stati esaminati dal medico municipale il quale ha stabilito che risalgono ad un'epoca imprecisata, ma certamente anteriore al 1800.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

I-TISOPSREPAZNA
GNAMIDOIZIDUJG
IZROVJDREPAZNA
GNAMLDAZNEIZAP
EITISOPSIRREPA
ZNAGNAMIDAISAT
NAF

La lapide è composta di parole capovolte, distribuendole e capovolgendole si avrà un motto di Marc'Aurelio.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. LINguettE; 2. ALLETTatO; 3. ChIERICA; 4. MACCHIaTo; 5. RINVeniARE; 6. ILleCIto; 7. UmORE; «L'intelletto cerca, ma chi trova è il cuore».

Fugge dal riformatorio ed è arrestato per furto

Ci telefonano da Novi Ligure:

Un furto è stato compiuto nello studio fotografico di proprietà di Guglielmo Ferrarese sito a Serravalle Scrivia in via Berthoud 35. I carabinieri di Serravalle hanno identificato e tratto in arresto l'autore del colpo: il 17enne Michele Bruni di Lucera (Foggia) [illegible] riformatorio «Cesare Lombroso» di Torino.

Rinvenuta nei pressi del commissariato di barriera Milano

Chi ha smarrito una croce di 5 metri?

La rassegna della distrazione umana nei magazzini municipali di via Vigone - Tra gli oggetti trovati in attesa del proprietario: una gamba artificiale, centinaia di biciclette, materassi, forme di formaggio, radio, colle, una cesta di pane, fornelli, ecc.

Il 16 luglio scorso faceva il suo ingresso nell'«ufficio oggetti smarriti» del Municipio una delle cose più straordinarie che annoveri l'eterogeneo campionario della distrazione cittadina: una croce in legno alta cinque metri, con il braccio trasversale largo tre. L'aveva rinvenuta all'alba, nei pressi del commissariato di P.S. barriera di Milano uno stupitissimo manovale che stava andando al lavoro. [illegible]

... derenne ... Dall'inizio dell'anno ad oggi i torinesi hanno smarrito, tra il resto, 260 biciclette, undici motociclette, 318 portafogli naturalmente privi di denaro: sono quelli che l'ufficio ha ricevuto dalla Posta, rinvenuti nelle cassette delle lettere dove erano stati deposti dai borsaioli.

Si può perdere una gamba finta? Si può. Un arto quasi nuovo e di raffinata fattura è stato consegnato all'ufficio [illegible]

... ne ha mai viste tante in vita sua: chiavi piccole, grosse, minuscole; chiavi preziose di cassette di sicurezza e addirittura di casseforti; chiavi che pesano più di mezzo chilo ciascuna.

I torinesi non reclamano nulla o quasi nulla: dimenticano forse che a Torino esiste, sotto forma di ufficio oggetti smarriti, l'archivio della distrazione; o forse diffidano dell'onestà umana, in modo così totale, da non tentare [illegible] ... smarrito. Eppure gli onesti ci sono, e ci sono anche quelli che per riconsegnare un oggetto in via Corte d'Appello 1 dove ha sede l'ufficio, ci rimettono di tasca anche il biglietto del tram. All'ufficio — che da 38 anni è gestito da una donna: la signorina Carlo — gli oggetti si trattengono due anni, poi si mettono all'asta, e per i distratti da quel momento non c'è più speranza.

Incredibile la distrazione: basta gettare un'occhiata al magazzino di via Vigone per ren- [illegible]

Un volo di sei metri proiettato dall'elettricità

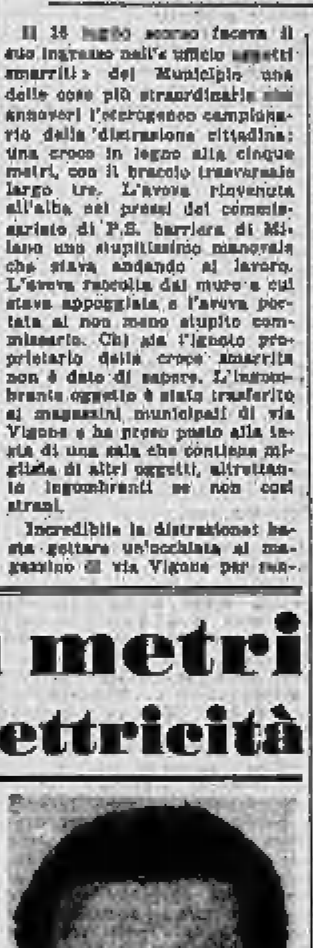
L'operaio è stato colpito da una scarica di 500 volts - L'impressionante scena sotto gli occhi del fratello

L'operaio Giovanni Bertagna, di 27 anni, dipendente della Fonderia Centale, di via Isolgito, è stato stamane protagonista di un drammatico incidente che fortunatamente si è risolto senza conseguenze gravi.

In officina il Bertagna è addetto alla mola. Si tratta di una macchina smerigliatrice che serve a togliere le sbavature dai getti di ghisa dopo la fusione. Stamane era, come di consueto, intento al suo lavoro attorno a delle «maschere di ghisa per stampaggio». Improvvisamente dalla mola si sprigionò una lunga fiammata provocata da una scarica elettrica. [illegible] ... ventare a sei metri di distanza.

Il primo a prestare soccorso al Bertagna è stato il fratello Natale occupato nella stessa officina e che al momento dell'incidente si trovava a pochi metri di distanza. L'infortunato, dopo qualche minuto di respirazione artificiale, si riebbe. Per prudenza i dirigenti dell'azienda ed i compagni di lavoro decisero però di chiamare ugualmente una autoambulanza della Croce Rossa per il ricovero all'Ospedale San Vito.

Questa cautela si è rivelata provvidenziale. Giunto al San Vito ha avuto un collasso per cui i medici hanno dovuto applicargli [illegible]



Giuseppe Bertagna, 27 anni

Echi di cronaca

[illegible]

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
RIPRESA DEL TROTTO
Premio Ritorno

Stanotte alle due in via Nizza

Si sfracella in moto contro un pilastro

Ricoverato all'ospedale in fin di vita

Un giovane di 23 anni è andato a cozzare stanotte con la sua motoretta contro un pilastrino di segnalazione di una fermata tranviaria. Lo sventurato è stato ricoverato all'ospedale Molinette in fin di vita. Nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica, lo spappolamento del fegato con conseguente emorragia interna. Operato d'urgenza nella sala chirurgica del pronto soccorso [illegible]

... viso e sbandando fortemente verso il centro della strada andava a cozzare contro il gradino della banchina della fermata del tram che si trova proprio all'angolo fra le due vie. Di rimbalzo il Bruni volava in avanti ed andava a sfracellarsi contro un pilastro luminoso che segnala appunto la pensilina. Il ferito, che si era accasciato a terra privo di conoscenza, era soccorso dal conducente di un'auto pubblica [illegible]

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Vojano.

GIARDINO BIRRERIA METZGER, v. S. Donato 68. Sabato e domenica arte varia. Stasera gran serata a premi offerti dalla ditta Birra Metzger.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

Da BRUNO al Valentino grande «dehors» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

« RESTAURANTS »

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi ricevimenti e tutte sere ore 21 trattenim.

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 183 (tel. 47-068), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»; stessa direzione GRAN GIARDINO

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva meta dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra Mº Sazaria. Telef. 630-962.

MULETTO. Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (tram 31). Telef. 690-326.

Costate giganti alla Fiorentina; «milanesi» imperiali, sardine alla Puppea. Specialità TOLMINO, via Alfieri 20.

RISTORANTE LA LANTERNA c.so Re Umberto 31, tel. 45-012. Rinom. cucina. Propr. U. Russo

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRAFIORI. Ristor. Danze, due km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

Al CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Pecorini. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 80-320.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. Nini Rosso D. M. Gallo. Domani: 16 e 21 trattenimenti.

La sala danze prediletta è da BRUNO. EX-NALETTA. Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertite spendendo poco: ecco raccolto il Vostro scopo.

BLEUCHENDUFT LUTRARIO Orchestra Brasiliana: Teresinha e Mariaha.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor., Danze, Bar, Quartetto Ganzi. Telef. 420-811.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 4. Danze attrazioni. Orch. Benedetto

METRO OGGI
FRA DUE DONNE
VAN JOHNSON
LIONEL BARRYMORE
GLORIA DeHAVEN
KEENAN WYNN
MARILYN MAXWELL
Diretto da WILLIS GOLDBECK

Cinema PIEMONTE
RIAPERTURA
con
JOEL McCREA
YVONNE De CARLO
PEDRO ARMENDARIZ
la FINE di un TIRANNO
in TECHNICOLOR
Regia GEORGE SHERMAN

DOPO
GRANDI MANOVRE
la CINERIZ
annuncia
la imminente programmazione
di un nuovo delizioso film
i Giorni più Belli
E' un film del quale tutti parleranno...

OGGI AMBROSIO OGGI
DAL PIU' SENSAZIONALE ROMANZO POLIZIESCO, PREMIO QUAI DES ORFEVRES 1955

MARINA VLADY
PETER VAN EYCK
JEAN GAVEN
YVETTE LEBON
PIERRE OLAF
SOFIA E IL DELITTO

OGGI AL CINE TORINO
Una grande ripresa: Il capolavoro in CinemaScope
Colore DELUXE - 20th Century Fox
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
JENNIFER JONES - WILLIAM HOLDEN

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

LURISIA (CUNEO)
Cura delle malattie del ricambio
Lo STABILIMENTO IDROTERMALE ed il GRANDE ALBERGO RADIUM
restano aperti fino ai primi di ottobre
Facilitazioni speciali per settembre
Informazioni: GENOVA: XX Settembre 29 - TORINO: Ventuti, piazza Vittorio Emanuele 8 - MILANO: Marino, Piazzale Libia 4 - MONDOVI': Conte, Telefono 236.434

I funerali di Giacosa

Cinquant'anni fa, il 3 settembre, i giornali italiani annunziarono che il giorno prima, alle ore 11.10 il gran cuore di Giuseppe Giacosa aveva cessato di palpitare e di amare. Non imprevisto il colpo per chi sapeva che da un anno la Morte stava in agguato e aveva impegnato una terribile lotta contro quel cuore, finché era riuscito a fermarlo, ma per tutti molto doloroso.

La mattina del 4 settembre fu largo il concorso di amici scrittori, commediografi, attori, musicisti, giornalisti, di ammiratori della sua arte a Colleretto Parella per dare l'estremo addio al caro Morto. Quanti dei convenuti colà da Ivrea, da Torino, da Milano, da Firenze, da più lontano, saranno ancora vivi oggi, a cinquant'anni di distanza?

Chi scrive appartiene alla esigua schiera di superstiti e trae, oggi, dalla marea nostalgica del ricordo ieri, un ricordo che è ancora vivo.

Di primo mattino già una fittissima folla era addossata alla villa dei Giacosa. Lì era nato, aveva lavorato l'artiere insonne, e scritto o concepito le commedie che avevano conquistato e commosso migliaia, milioni di ascoltatori. Il, reduce da Milano, s'era chiuso, presago della prossima fine; ma, prima, s'era fatto portare da una vettura a rivedere i luoghi pieni di memorie della vita trascorsa, a salutare quell'orizzonte familiare, le ville di parenti e amici, i colli festanti, i castelli di Pavone, di Masino, i monti, la Serra; lì, dopo avere accarezzato il fratello Piero, aveva esalato l'ultimo respiro e le sue care donne, la moglie Maria, la figlia primogenita Bianca, la sorella Teresa che erano nella stanza lo avevano baciato già cadavere.

Dalla casa, nido dei suoi affetti, sogni e canti, usciva fredda spoglia quella mattina! Poco dopo le otto ecco, preceduta dal clero, la cassa ricoperta di fiori, portata in una barella da quattro validi giovani del paese. Di quelli che reggono le nappe sul feretro ravviso due: un autore ed un attore. Il primo è Marco Praga, il duro, aspro, sarcastico Praga, in preda ad un chiuso, intenso dolore; egli, orfano del padre a tredici anni, ha avuto sempre nel Giacosa, suo padre spirituale, l'affetto di un figlio. L'attore è Oreste Calabresi, appassionato, valoroso interprete di alcuni personaggi creati dal forte drammaturgo; quel mattino il dolore che gli si legge sul volto non è finzione teatrale: è una mesta realtà.

Seguono la salma il fratello Piero, scienziato e letterato e artista, molto amato dal suo Pin — come Giuseppe è chiamato dai familiari e dagli amici intimi, — accanto a lui le tre figliole dell'estinto: Bianca, Piera e Paola coi loro mariti e le tre sorelle Teresa, Claudia, Amalia e dietro di loro altri parenti, amici, compaesani.

Non hanno avuto cuore di seguire la salma la madre Paolina, la vecchia Mamma che Pin, che l'adorava, diceva essere molto e più giovane di lui, e la moglie Maria, incomparabile, devota compagna della sua vita, animatrice del suo fervore, confortatrice dei suoi dolori.

Tutto il paese segue quella bara: uomini e donne, vecchi e bambini; personaggi illustri e popolani frammisti, tutti uniti in uno stesso sentimento di affetto ed ammirazione per l'uomo della vita intelligente e profonda bontà, [illegible] serpeggiando porta alla chiesa per la funzione religiosa.

Raramente, penso, si è visto un corteo così [illegible]! Accanto al contadino forse analfabeta, all'umile donnetta massaia campagnola cammina [illegible] l'autore del Mefistofele e del Nerone, Arrigo Boito, sodale del Giacosa fin dagli anni giovanili quando egli aveva cercato di trapiantare a Torino la scapigliatura lombarda, l'amico fraterno che ha educato Pin, innamorato della musica, a interpretare i sentimenti espressi dalla grande musica di Bach, che da anni ha trascorso tutte le sere in casa di Pin, a cui ha sempre confidato i suoi sogni d'arte, gli intimi segreti del cuore.

E' venuto da Firenze, a testimoniare con la sua presenza quanto egli ami il commediografo, un poeta melodioso ed originale, Angiolo Orvieto, fondatore del più bel giornale letterario del tempo, il *Marzocco*. (Al venerando uomo che è uno dei pochi superstiti dei partecipanti a quelle esequie un reverente saluto ed augurio). E' venuto da Milano un maestro del *réportage*, celebre per i suoi lunghi ed arditi viaggi, Luigi Barzini e accanto a lui è un signore del giornalismo, l'elegante, incaramellato Ugo Ojetti; non distante da un contadino è l'aristocratico, arguitissimo commediografo uso a sorridere e far sorridere sulle scene, ma ora triste e pensoso: Giannino Antona Traversi.

Ecco tra la folla i famosi critici teatrali Domenico Lanza, Giovanni Pozza, Renato Simoni. E corone e corone. Una, bellissima di ninfee bianche, ha questa dicitura: «La popolazione di Colleretto Parella al suo Pin»; corone individuali o collettive dei più insigni fratelli d'arte del commediografo: Praga, Rovetta, D'Annunzio, Bertolazzi, Butti, Bracco, Giannino, Simoni e di attori e attrici che hanno interpretato i personaggi del *Conte Rosso*, dei *Tristi amori*, dei *Diritti dell'anima*, di *Come le foglie*, di *Il più forte*; la Tina, la Reiter, le Gramatica, Andò, Zacconi, Novelli, Maggi, Ruggeri...

Il corteo è giunto alla chiesa ove è celebrata la Messa, mentre l'organo ed un violino suonano mestamente. Quindi il corteo si ricompone e s'avvia verso il piccolo camposanto dove il parroco dà l'estremo vale all'estinto. Nessun discorso degli amici scrittori, poeti, artisti, attori: la bara è deposta nel sepolcreto di famiglia e la folla degli amici e degli illustri si allontana dal cimitero.

Molti gli intervenuti illustri, ma molti anche gli illustri assenti, ma presenti in spirito. Ne vedo alcuni con l'immaginazione: Antonio Fogazzaro legato da vent'anni di amicizia, fattasi sempre più stretta, al poeta, al commediografo che un giorno scriveva al romanziere: «Io so bene, caro amico, che tu obbedisci ad un comando che ti viene dall'alto... [illegible] rimani in terra, vivi fra gli uomini»; Edmondo De Amicis, che è malato e da lontano piange il fratello amatissimo [illegible] la meravigliosa interprete di Emma dei *Tristi amori*, Eleonora Duse; Giovanni Pascoli che ben sapeva quanto «grande e buono e bravo» fosse il suo Giacosa.

Il poeta di *Myricae* ricordava certo che un giorno il Giacosa s'era partito da Firenze ed era venuto a Pisa per conoscerlo. Dopo una frugale colazione, Giovanni, Mariù e l'ospite erano riuniti nello studiolo, ove quel magnifico dicitore che era il Giacosa aveva declamato la *Cavallina storna*, e [illegible] poeta e sorella a quel loro dramma domestico. Mariù piangeva e Giovanni, anche lui livido d'emozione, inghiottiva lacrime...

Pochi giorni dopo i funerali, il Pascoli rievocava, sulla scorta delle cronache dei giornali, quelle patetiche esequie nella lirica intitolata: «A Giuseppe Giacosa».

Così! Così! La tua Parella,
la casa tua, la tua Maria...
così la morte è bella:
non è partire, è non andar più!

La corona dei compaesani [illegible]

La lirica evoca l'Estinto che scende alla sua chiesa, il corteo in pianto, il pianto delle campane, muovere e giungere al cimitero.

[illegible]

In casa Giacosa che quella mattina di settembre avevo solo visto dall'esterno entrai, un giorno di primavera quattr'anni dopo. Piero Giacosa aveva accettato [illegible] e a Ivrea, una domenica pomeriggio, aveva tenuto un discorso politico. Quindi aveva invitato un piccolo gruppo di ascoltatori alla sua villa, per un rinfresco. Poche erano allora — 1910 — le automobili e andammo a Colleretto Parella in *break*. Avevo accanto Guido Gozzano e ci scambiammo, ridendo, qualche [illegible]. Giunti a Colleretto Parella varcai per la prima volta la soglia della villa e fummo accolti in una loggia chiusa da alcuni archi sostenuti da pilastri. Il Gozzano ed io, in quella casa, pensavamo al grande Assente e le gentili figlie di Piero — Elena e Paola — che facevano gli onori di casa, [illegible] di farci cosa gradita, ci indicarono la firma che Giosue Carducci, divenuto da aspro critico dell'autore della *Partita a scacchi*, estimatore ed amico, aveva inciso con uno stilo su un pilastro della loggia, in una delle visite fatte al capostipite del teatro italiano moderno, al commediografo che dalla scena aveva proclamato la santità del lavoro, del dolore, della famiglia, della vita.

Giuseppe Gallico

L'attrice ventunenne Janet Munro, protagonista della commedia «La figlia del desiderio», deve essere malmenata sulla scena come vuole la parte. Qualche volta, come prova questa fotografia, la scena viene interpretata con tanto realismo che la poveretta deve ricorrere alle cure di un medico. Janet è già arrivata alla 380ª replica della commedia, collezionando: una lussazione della mandibola e lividure varie in ogni parte del corpo

La giuria ha raggiunto l'accordo

Stasera si assegna il Premio Viareggio

La rosa dei probabili vincitori per la narrativa, la saggistica, l'opera prima e la poesia

Viareggio, sabato sera.

Questa sera al Grand Hôtel avrà luogo la proclamazione dei vincitori della ventisettesima edizione del «Premio letterario Viareggio».

Quest'anno la giuria ha avuto un compito particolarmente laborioso e difficile e i cortesi contrasti fra i vari componenti hanno dato luogo a riunioni vivaci e piuttosto lunghe. Soltanto ieri, nella riunione definitiva, è stato possibile giungere a un accordo sui nomi dei premiandi. Ma che fino all'ultimo vi sia stata incertezza è provato dal fatto che la riunione conclusiva avveniva negli anni scorsi quarantotto ore prima della proclamazione e che il libraio, incaricato di preparare le bancarelle per la vendita dei libri vincitori nel giardino del «Royal», ieri sera non aveva ancora ricevuto l'elenco preciso degli autori da richiedere alle case editrici.

L'accordo, come si è detto, è stato comunque raggiunto e le prime indiscrezioni danno come probabili vincitori la Manzini, Levi, Vigorelli, Valeri, Tucci e Noventa. I premi infatti sarebbero così assegnati:

I due milioni per la narrativa saranno probabilmente divisi fra uno scrittore e una scrittrice: Gianna Manzini per «La sparviera» e Carlo Levi per «Il futuro ha il cuore antico». Per la saggistica è in palio il premio di un milione, intitolato ad Alberto Savinio. Anche questo sarebbe diviso: fra Giancarlo Vigorelli per il suo libro su Gronchi e Nino Valeri per l'opera «Da Giolitti a Mussolini».

«Il segreto», il primo libro italiano dello scrittore italo-americano Niccolò Tucci, dovrebbe ricevere il premio di mezzo milione riservato all'Opera prima, mentre a Giacomo Noventa, per il suo volume «Versi e poesie» verrà quasi certamente assegnato il premio per la poesia «Versilia» dotato di un milione.

DETTO FRA NOI

Il mondo è un palcoscenico

Lettera di una «Giovanissima bolognese»:

«Sin da bambina ho sognato di dedicarmi al teatro. Quali doti occorrono, secondo lei, per riuscire? La bellezza, una grande abilità tecnica, un forte temperamento? O tutte queste cose insieme?».

L'abilità tecnica mi pare secondaria. [illegible] *cole fruste emozioni quotidiane in arte. Per far questo occorre talento e, come dicono quelli del mestiere, il dono. Che si ha per natura o non lo si ha. Le auguro di averlo, Giovanissima di Bologna.*

Lettera del signor Giulio Marli, Pisa:

«La sua risposta alla "Studenta torinese" ("Stampa Sera" 14 luglio), che ho letto con molto interesse, m'induce a scriverle. La mia unica figlia andrà all'Università nel prossimo autunno e sarebbe suo desiderio entrare nella facoltà di legge, mentre sua madre e io propendiamo per lettere moderne. Crede lei che le donne siano adatte al Foro?».

Una delle più note avvocatesse parigine, maître Colette Anjubault, cui rivolsi la stessa domanda, rispose: «Adatte? Vuole dire fatte apposta! Che altro è una brillante arringa, se non una crisi di nervi?».

Lettera della signorina Elda F., Genova:

«Sono una piccola stenodattilografa che dalle nove del mattino alle sette e spesso le otto di sera sto rinchiusa in un ufficio. Così per tutto l'anno, meno quei sospirati venti giorni di ferie (presi in giugno e quindi persino dimenticati ormai), che non bastano per dare aria al corpo e all'anima. Di solito, non ho quasi mai distrazioni. Le ragazze che conosco hanno tutte l'innamorato e uscir con loro vuol dire rassegnarsi a far da terzo incomodo o sorbirsi un giovanotto invitato apposta perché si occupi del terzo incomodo, e che è quasi sempre un tipo sbrigativo e noioso. Ora ho un corteggiatore assiduo anch'io, un bell'uomo sui trent'anni, molto distinto, compito e proprietario d'una grossa macchina; più volte mi ha invitata a uscir con lui dopo cena e nei giorni festivi per un'innocente gita in campagna, come dice; ma io non ho mai voluto andarci. Sono stupida? Forse sì, perché rifiutando questo e quello finisco per non aver mai niente e passare lunghe, tristi domeniche. Anche le mie colleghe d'ufficio mi spingono ad accettare, dicendo: "Cosa vuoi che accada? Mica ti mangerà... E se poi andasse oltre i limiti, puoi sempre rimetterlo a posto". Lei che ne pensa?».

Anch'io, come le sue colleghe, penso che quel signore non la mangerà. O almeno, non con forchetta e coltello. Ma potrebbe succedere altro. Potrebbe succedere, mettiamo, che dopo un'innocente gita in campagna e un allegro spuntino consumato sotto la pergola d'una trattoria, la macchina si fermasse lontano dall'abitato, per un improvviso guasto al motore (com'è accaduto innumerevoli volte, dacché esistono macchine e, soprattutto, ragazze che vanno sulle macchine con i signori ammodo). Quindi potrebbe succedere che, nel corso d'una notte passata alla belle étoile, quel signore compito diventasse d'attimo in attimo meno compito e che sedergli accanto nell'automobile diventasse più rischioso che sedere accanto a un barile di polvere. O potrebbe anche succedere (pur ammettendo che quel signore contenesse la propria esuberanza), che il buio, la solitudine, il canto dei grilli, il profumo della notte agreste accrescessero le «resistenze» della ragazza le quali, secondo una nota Esperta-in-tecnica-amorosa «divengono minime nelle ore che precedono l'alba». Ma allora, poiché è impossibile prevedere simili agguati — di cui, d'altronde, si può correre il rischio anche con un corteggiatore in motorscooter e persino in bicicletta — una ragazza deve respingere ogni invito e privarsi dei minimi piaceri? Niente affatto, risponde la medesima Esperta; basterà solo che prenda certe precauzioni. Eccole: prima, avere con sé tutto quanto occorre per truccarsi. Una donna che si trova in trappola e senza la possibilità di rifarsi il viso, è più disarmata perché si sente scialba, se non addirittura brutta. Seconda, mettere un mazzo di carte e una lampadina tascabile nella borsetta. Con le carte potrà proporre una partita a ramino o a scopa e distrarre l'avversario (nonché se stessa). Con la lampadina potrà fugare il buio, tanto spesso infausto alla virtù. Terza (la più efficace e convincente di tutte): impratichirsi di meccanica per essere in grado d'appurare se la macchina è veramente guasta, e di ripararla, occorrendo. La tecnica della panne è molto sfruttata dai seduttori: vedete un po' di quante macchine ferme sono popolati i film, che in genere copiano la realtà (o viceversa?). Ma non bisogna lasciarsi illudere dal fatto che, nelle storie cinematografiche, la coppia sorpresa dalla panne (vera o simulata) finisce sempre davanti all'altare. La vita non è soggetta a rigida censura come i nostri spettacoli.

Lettera di «Fred», Livorno:

«Due mesi fa conobbi una ragazza che lì per lì non mi fece neanche una grande impressione. Poi la rividi e cominciai a sentirmi "strano", perdendo il gusto della compagnia a meno che lei non si unisse a noi; ma anche così (siccome è molto corteggiata) non avevo pace. La zona credeva che sia ammalato; dormo e mangio pochissimo, non sopporto più nulla, essendo continuamente agitato e se appena mi si contraddice, scatto, ho quasi voglia di mordere. Benché ventiquattrenne, non avevo mai provato niente di così serio per le donne. Vuoi dirmi se quel che provo è amore?».

Può darsi. L'amore viene considerato spesso una malattia. Per alcuni è una specie di morbillo, ad altri ricorda gli orecchioni o la febbre terzana; e non mancano nemmeno quelli che lo paragonano al delirium tremens e alla demenza acuta, suggerendo come rimedio le docce fredde, l'elettro-choc e persino la camicia di forza. Nessuno ha ancora fatto cenno all'idrofobia, ma si tratta probabilmente di un'omissione; alla quale siamo ora in grado di riparare, grazie agl'inconfondibili sintomi che ella ci descrive.

Lettera di «Un giovanotto inesperto», Ancona:

«Noto che quando si parla di una donna raggirata (o dovrei dire sedotta?) da un uomo, le donne presenti non hanno moti di compassione per lei; anzi, il più delle volte, la fanno oggetto del loro sprezzo biasimo. Giorni or sono era questione d'una ragazza che, avendo ceduto a un uomo sposato, si trovava in un mare di guai, senza via d'uscita. Imprevedibilmente (per me, si capisce) una signora gridò: "Siamo sincere! Non è con lui che bisogna prendersela, è con lei! E hanno fatto benissimo i suoi genitori a metterla fuor di casa!". Io non capisco come si possa spiegare tale mancanza di "spirito di corpo" fra donne».

Forse, su questo punto, si può spiegarlo così: nei momenti di sincerità le donne non credono alle reti, alle trappole di Adamo; credono piuttosto agli sguardi, ai sorrisi, agli abiti aderenti, alle scollature atomiche, alle anche ondeggianti, agl'infiniti promemoria con cui Eva s'ingegna di ricordare a Adamo che è Adamo. Insomma, nei momenti di sincerità le donne sono disposte ad ammettere che, se i cacciatori di gonnelle e gli aspiranti dongiovanni abbondano, gli audaci, aggressivi, sperimentati seduttori sono rari; e che, per passare dall'ammirazione ai fatti, l'uomo ha quasi sempre bisogno d'incoraggiamento. Ora queste crisi di sincerità colgono le donne specialmente quando si tratta di giudicare le proprie simili.

N. N., Chivasso: Non ho la mentalità da «salotto buono», né da «abito festivo»: non concepisco che si possa viaggiare con una valigia di pelle coperta da fodera di tela, per preservare la pelle. Come vede, il suo particolare stato d'animo mi trova impreparata. — ● *Studente, Torino:* Direi che non v'è persona con un'aria meno esistenzialistica di Jean Paul Sartre, moderno padre dell'esistenzialismo. ● *Un marito, Torino:* E' un malanno assai diffuso che va sotto il nome di *telefonite*: otto persone su dieci ne sono incurabilmente affette. ● Scrive *Lina B., Rovigo:* «Ho vent'anni e sono la maggiore di otto fratelli. Mio padre fa immensi sacrifici per mantenerci tutti ed io soffro tanto di non poterlo aiutare. Debbo dirle che ho cercato in ogni modo un'occupazione? Ma in questa piccola città, purtroppo, gli impieghi sono presi d'assalto. Ed ecco perché le scrivo: fin da bambina ho sempre desiderato di far la dama di compagnia (strana vocazione, dirà lei; eppure è così). Ho allevato tutti i miei fratellini e sono pratica dell'andamento di una casa; conosco bene il francese, sono diplomata in stenodattilografia, ho una discreta cultura generale conseguita attraverso letture d'ogni genere e grazie a una passione vivissima per lo studio. Non crede che potrei essere una buona compagna per una signora o signorina sole, dato che ho anche un carattere docile e una grande adattabilità? In tal modo potrei forse bastare a me stessa e sollevare il mio babbo d'una parte del peso che lo opprime. Attendo fiduciosa». ● *Ilc-Zeno, Torino:* Temo di non capire a quale genere di «corsi» ella voglia alludere. Che io sappia non esistono scuole particolarmente adatte alle «ventenni, figlie uniche, bisognose di acquistare quella padronanza di sé, quelle cognizioni, quella buona educazione che fanno la ragazza moderna». Esistono, invece scuole di economia domestica, nelle quali si preparano delle «future padrone di casa». E' ciò che desidera o non le basta? ● *Giovanna M., Torino:* Ho rimesso la sua lettera al capitano Berruto, direttore dell'*Ente nazionale per la protezione degli animali*, il quale capitano farà del suo meglio per costringere quel dispotico «canile» a restituirle la sua bestiola. ● *Signora B., Torino:* Tutto quanto si può suggerirle è di salvaguardare la sua precaria felicità. E non è certo braccando l'amore, perquisendolo di continuo per vedere se ha le carte in ordine e sottoponendolo a minuziose indagini che le riuscirà di conservarlo. Accolga con semplice gioia la «passione» quando si mostra, accetti la tenerezza com'è. E lasci i sottili compiacimenti dell'introspezione ai *romanzieri*. ● *Paola B., Venezia:* Sì, cara. Mi piace quel viso scintillante come un prato al sole dopo la tempesta. ● *Una torinese:* Lei è come un ammalato che fa una lucida diagnosi del proprio male e ne conosce persino gli estremi rimedi; ma non vuole assolutamente «curarsi». Allora? ● *Pietro Ciro, Torino:* Mille grazie per il «passaggino» da lei messo generosamente a disposizione della signora Samas, che verrà quanto prima a ritirarlo.

Clara Grifoni

L'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO DELLA CAMERA 216

Lo strangolatore della bella brasiliana

Il difensore del cameriere assassino ha avanzato istanza di perizia psichiatrica - Il Caldera sarebbe stato in passato ricoverato in ospedale in seguito a disturbi neuro-psichici - Prelevato un polmone della vittima per accertare se la morte fu dovuta a soffocamento o a trauma cranico

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

L'inchiesta della Magistratura intorno al delitto della camera 216 dell'albergo Diana è ormai giunta a buon punto. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli ha ricevuto ieri, dalle mani dell'avv. Giovanni Bovio, difensore di Giovanni Caldera, una istanza tendente ad ottenere che il cameriere assassino venga sottoposto a perizia psichiatrica. E' risultato che il Caldera avrebbe sofferto di disturbi neuropsichici.

Prima di accogliere la richiesta avanzata dal difensore e di nominare un perito, il dottor Pasquinoli ha disposto alcune ricerche presso l'ospedale civile di Stresa, ove appunto lo strangolatore della turista brasiliana fu ricoverato in due riprese, una volta nel 1947 e una seconda volta due anni dopo. Il magistrato ha chiesto alla direzione dell'ospedale l'invio delle cartelle cliniche.

E' molto probabile che, in seguito, l'istruttoria penale che adesso è condotta col rito sommario venga affidata a un giudice istruttore per il proseguimento e il maggior approfondimento delle indagini.

Un particolare inedito è venuto alla luce ieri: si è appreso infatti, che durante il secondo esame necroscopico eseguito dal prof. Cavallazzi, il perito settore, su richiesta specifica del consulente di parte, professor Lacroix ha proceduto al prelievo di un polmone dal corpo della vittima. Questa misura potrebbe evidentemente essere di molto aiuto alla difesa secondo la quale la signora Elisa Ferreira sarebbe morta in seguito a trauma cranico e non soffocata dalle mani del Caldera.

c. b.

Vile attentato nel Salernitano

Ancora perseguitata da chi le ha tolto la vista

Salerno, sabato sera.

A un anno preciso di distanza dal giorno in cui un vile e misterioso attentatore l'aveva accecata con una scarica micidiale di pallini mentre era affacciata alla finestra della camera da letto, la giovane Ester Marino di Rocco, di 22 anni, ha subito un secondo attentato, anche questa volta al viso.

Ieri all'imbrunire la povera cieca si portava dalla cucina alla stanza da letto, e si metteva alla finestra intenta a cogliere i rumori della strada. Era il triste anniversario del suo accecamento, ed ella cercava di immaginare chi poteva essere stato il delinquente che le aveva tolto la vista quando udiva gli stessi passi di allora. Un grido di terrore usciva dalle sue labbra e mentre stava per ritirarsi una scarica terribile di pallini colpiva al volto la poveretta. Si voltava urlando di dolore e una seconda scarica si abbatteva su di lei, colpendola alle spalle e al collo. La giovane cadeva a terra svenuta. I suoi familiari accorrevano e resisi conto di ciò che era accaduto prendevano una macchina e trasportavano la Marino da Vatolla Cilento a Salerno, ove all'ospedale veniva ricoverata in gravissimo stato.

Il nuovo episodio ha fatto riaprire ai carabinieri le indagini per individuare il misterioso e feroce attentatore. La giovane però non è in grado, come d'altronde i suoi familiari, di aiutare i carabinieri. Nessuno ha idea chi possa essere il delinquente.

Tentava di espatriare in Francia

Fermato alla frontiera punta la pistola sugli agenti

Ma l'energumeno è stato rapidamente disarmato

Ventimiglia, sabato sera.

Il commissariato di polizia di frontiera — sito in una sala della stazione internazionale di Ventimiglia — è stato teatro, ieri sera, di una scena quanto meno inconsueta. Il 25enne Salvatore Leotta, residente ad Acireale (Catania), fermato nell'atrio della stazione per il suo fare sospetto dagli agenti di polizia e condotto al commissariato, prima che avesse inizio il suo interrogatorio ha estratto all'improvviso una pistola e puntandola contro i tutori dell'ordine li ha minacciati «o mi lasciate libero, o vi faccio fuori».

Gli agenti dopo breve lotta hanno avuto ragione dell'energumeno che è stato subito disarmato. Nella sua tasca sono stati trovati un caricatore con sei colpi e diciotto pallottole. Il Leotta ha confessato che era sua intenzione varcare clandestinamente il confine e arruolarsi nella Legione straniera. E' stato denunciato per minaccia a mano armata, porto abusivo d'arma e tentato espatrio clandestino.

Un camion in manovra squarcia una casetta

Roma, sabato sera.

Uno spettacolare incidente è avvenuto in via Ennio Bonifazio. Nel fare manovra un camion ha sbandato e dopo aver percorso a ritroso un tratto di terreno, è andato a cozzare con violenza contro l'angolo di una casetta ad un piano.

Nel tremendo urto un largo squarcio si è aperto nelle mura dell'edificio, i cui abitanti colti di sorpresa, sono fuggiti terrorizzati all'aperto credendo che il tetto rovinasse loro addosso. Fortunatamente sia essi che l'autista del camion sono rimasti illesi. Per rimuovere il pesante automezzo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

OROSCOPO

DOMENICA 26 AGOSTO

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e quadrato a Urano. Tendenza verso un ripristino delle perdute energie. Sforzi per eliminare tutti i fastidi del giorno precedente. Speranze premiate. Tipi: Acquario, Toro e Vergine.

Acquario: tendenza verso il ripristino delle perdute energie. Al mattino sarà meglio non muoversi. Una [illegible] nuova pomeridiana o una visita gradevole allieteranno la serata.

Toro: felicità per un [illegible] inatteso. Ripristino di energie disperse.

Vergine: sforzi da eliminare: rilassatevi per ricaricarvi di vitalità.

Ai nati dell'Ariete: coraggio a tutta prova. Avrete occasioni per brillare di generosità. Gemelli: buone ispirazioni, felicità e calma. Potrete ottenere molto dalla vita. Cancro: i vostri sogni si realizzeranno ad uno ad uno. Non allarmatevi dei ritardi. Leone: ci saranno delle circostanze che vi costringeranno ad essere autoritari, ma non siate tiranni. Bilancia: accettate l'invito ed il dono. Sarete stimati e amati sopra ogni cosa. Scorpione: l'attesa non sarà delusa; consolidarete la vostra posizione. Sagittario: una persona si confiderà e dovrete aiutarla con delicatezza. Fatelo pure senza esitazione. Capricorno: muovetevi, fate circolare il sangue delle gambe, avete bisogno di moto. Pesci: nuove argomentazioni vi impegneranno nella lotta, da cui ne uscirete con vittoria e rigenerazione.

LUNEDI' 27 AGOSTO

Gli Astri: Luna in trigono a Giove, sestile a Venere. Raccoglierete buoni risultati. La fortuna si farà vedere e le amicizie vi daranno prova di solidarietà. Tipi: Cancro, Ariete e Capricorno.

Cancro: raccoglierete ottimi risultati. La malinconia sia bandita dal vostro animo. Fede e speranza non saranno deluse.

Ariete: cercate di evitare delle perdite economiche, in seguito ad atti di generosità. Nell'insieme raccoglierete buoni frutti.

Capricorno: la fortuna vi si mostrerà e le amicizie vi daranno prova di solidarietà.

Toro: non trascurate le persone che vi possono accordare aiuti e dilazioni di pagamento. Gemelli: fatevi avanti senza timidezza e chiedete con disinvoltura. Leone: eccellenti occasioni per farvi valere nel campo prescelto. Vergine: occhio al portafogli. La mente sarà alleggerita da una buona notizia. Bilancia: vi offriranno un patto di alleanza. Però è conveniente proseguire. Scorpione: attaccate, non avete altra scelta. Sagittario: avete la vittoria in pugno. Acquario: saranno tutti con voi, lasciate pure il giavellotto. Pesci: arriveranno per darvi prova d'affetto durevole.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-832): ore 21-1 Mº Natale Balocco; canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione. **Chalet del Valentino**: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Eden Danze**: 21 Orch. Ceragioli. **Fassio**: Café chantant, Medici 113. **Garden Danze Gaudio** (capol. 18): 21 Mº Borgione; canta Chiardola. **Gay Danze** (corso Moncalieri 53): 21 Fantasia musicale. Televisore. **Hollywood Ritiro**: 21 Turi Golino; canta Kitty Palumbo, dir. Cariga. **La Ginola**: Ristorante, Cavoretto; ore 21-24 danze classico Quartetto. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine**, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 serata promi. **Pineta del Sole** (strada S. Mauro, fermata Speranza, telef. 587-960): Ristor.; danze 21 Orch. Serpone. **Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 8. **Rosso Giardino Danze** (Barca): 21 Mallò Boys, canta Carlo Valente.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-1; tel. 690-211. **Gran Ballo**: ore 22-4 Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: domani, ore 16, ripresa corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni. **Astor**: «La mia vita comincia in Malesia», V. Mc Kenna, P. Finch. **Doria**: «L'arma del ricatto» con Cleo Moore e Richard Crenna. **Lux**: «23 passi dal delitto» CinemaScope col., Van Johnson, V. Miles. **Nuovo-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Fra due donne» con Van Johnson, Lionel Barrymore, Gloria De Haven. Mattinata 10.30. **Reposi**: «I senza legge» technic., con Audie Murphy, Lory Nelson. **Vittoria**: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri ap. 15: Scandalo al collegio, tecn. CineSc., B. Grable, Ingr. 350. **Ariston**: La storia di Glen Miller, J. Stewart, J. Allyson. Platea 250. **Augustus**: «Freccia nella polvere» techn., S. Hayden, C. Gray. **Maffei**: «Annibale e la vestale» techn. CineSc., Esther Williams; Riv. P. Pieri-Gagliardi 16.15-21.15. **Nazionale**: «Messaggiero di fuoco», Gary Cooper e Grace Kelly. **Torino**: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 15.

Alexandra: «Congiura degli innocenti» tec. VistaV., Gwenn, Laine. **Arlecchino**: «La tela del ragno» CineSc. col., R. Widmark, Bacall. **Capitol**: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., Gwenn, Laine. **Faro**: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., E. Gwenn, McLaine. **Gianduja**: «Coraggio di Lassie» techn., E. Taylor, Frank Morgan. **Hollywood**: «Coraggio di Lassie» tec., E. Taylor, F. Morgan, Lassie. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Alì Babà» tecn. Fernandel - International Variety ore 16.15-21.15. **Massimo**: «Dominatori della metropoli», G. Cooper, B. Stanwyck. **Principe**: «Coraggio di Lassie» tec., E. Taylor, F. Morgan, Lassie. **Statuto**: «La tela del ragno» tech., CineSc., L. Bacall, R. Widmark.

Adriano: «Pepote» Pablito Calvo. **Alcione**: «Pianura rossa» tech.; Riv. Marcello Ruffini 16.15 - 21.15. **Alpi**: «Tosca», Rossano Brazzi. **La Perla**: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller. **Regina**: «Nessuno mi fermerà», Sterling Hayden, William Bishop.

Asti: «Mondo delle donne» tech. Scope, C. Webb, J. Allyson. Ap. 15. **Olimpia**: «Lucy Gallant» techn. VistaVis., J. Wyman, C. Heston. **Po**: «Gli ostaggi», Ray Milland. **Paris Nuovo**: «Mambo». Ap. 15. **Romano**: «Pirata Yankee» tech.; Riv. Donato Thomas 16.15 - 21.15. **S. Pellon**: «Non siamo angeli» tech. VistaV., H. Bogart. Ap. 15.30.

Esperia: «Gioventù bruciata» colori CinemaScope con James Dean. **Giardino**: «Pane amore e...» tech. Scope, Loren, De Sica, Padovani. **Italiano**: Mio amante è un bandito, tec. Naturama, Stanwyck-Sullivan. **Mirafiori**: Tracce di Pancho Villa. **Viarella**: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.

Araldo: «Guerra privata maggiore Benson» tec., C. Heston, J. Adams. **Eliseo**: «Maschera di porpora» colori Scope, Tony Curtis, Miller. **Fréjus**: «I due capitani» VistaV. techn., Mc Murray, Huston, Hale. **Nuovo**: «Il ladro del re» technic. CineScope, A. Blyth, E. Purdom. **S. Paolo**: «Duello di spie» tech. Sc., C. Wilde, A. Francis, Wilding.

Belgio: «Fratelli messicani». **Corallo**: «Rapsodia» techn., Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. **Eridano**: Avventure di Hajji Babà, technic. CineScope, John Derek. **Michelotti**: «Tradita». **Orope**: Amanti dei 5 mari, Scope. **Radium**: «Tutti in coperta» tech. CineSc., Jane Powell, T. Martin. **V. Veneto**: 20.000 leghe sotto i mari.

Astra: «I trecento» technicolor, Stewart Granger e Jean Simmons. **Bernini**: «Sabrina», A. Hepburn. **Ellos**: «Mondo delle donne» tech. Scope, C. Webb, J. Allyson, Dahl. **Excelsior**: «Corsari del grande fiume» tech., T. Curtis, C. Miller. **Odeon**: «Pionieri dell'Alaska» in techn., Jeff Chandler, Ann Baxter.

Adua: «Canto dell'emigrante», Luciano Tajoli, M. Berti, e Varietà. **Aurora** Desperados della frontiera. **Brescia**: Febbre bionda, col. Dors. **Ket-Dan**: «Mister Roberts» Scope. **Palchera**: «Lo scapolo». **Foriano**: «Ombre gialle» con Peggie Castle e Richard Conte. **Maler**: Un po' di cielo, col. Scope. **Monviso**: Cavaliere della regina. **Palermo**: «Simba» col., D. Bogarde. **S. Gaetano**: «Perdonami», Vallone. **Sariala**: «Il nipote picchiatello» a col., Dean Martin, Jerry Lewis. **Zenit**: «Prima dell'uragano» tech. CineSc., Van Heflin, M. Freeman.

Baretti: Aquile nell'infinito, tech. VistaVis., J. Stewart, J. Allyson. **Cabiria**: Principessa Canarie, tech. **Colosseo**: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller. **Italia**: «Athena e le 7 sorelle» tech. Scope, J. Powell, E. Purdom. **Lingotto**: «Per chi suona la campana» tec., G. Cooper, I. Bergman. **Nizza**: «Campana di S. Giusto». **Piemonte**, riaperto, 14.30: «La fine di un tiranno» tech., J. Mc Crea, Yvonne De Carlo, P. Armendariz. **R. Carlo**: Favorito grande [illegible]. **Sparta**: «Papà Gambalunga» tech., Fred Astaire, Leslie Caron. Ap. 15.

Alba: «Torna piccina mia», Milly Vitale, G. Latilla, Farnese. Sul più grande schermo panor. televisivo i camp. mondiali di ciclismo 18.30. **Apollo**: «Il nipote picchiatello» a colori, Dean Martin, Jerry Lewis. **Diana**: «Tempesta sul Nilo» tech. CineScope, A. Steel, L. Harvey. **Dora**: «Pionieri Alaska» Scope. **Edera**: «Fortuna di essere donna», Sophia Loren e Charles Boyer. **Lancetta**: «Bella mugnaia» tech. Sc., S. Loren, De Sica, Y. Sanson. **Lulvarie**: «Grandi manovre» in tech., Michèle Morgan G. Philipe. **Mariaide**: «I valorosi», Metrocolor. **Roma**: «Corte marziale» CineSc. **Splendor**: «La risaia» CineScope colori, Elsa Martinelli, F. Lulli.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA

In cerca di tranquillità prima di tornare davanti alle telecamere

La Garoppo va in campagna per prepararsi a raddoppiare

Ieri la bella tabaccaia ha potuto lasciare il letto e passeggiare per Casale - Forse oggi si recherà dallo zio parroco - Passato lo sgomento, è decisa ad arrivare al traguardo finale

Maria Luisa Garoppo, amareggiata ma pronta a raddoppiare, fotografata ieri nella sua casa di Casale (Foto Moisio)

Casale, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri Maria Luisa Garoppo è stata vista per le vie di Casale con un sconosciuto, che era andata ad attenderla alla stazione. Aveva quindi potuto lasciare la camera da letto nella quale, poche ore prima, aveva ricevuto alcuni giornalisti e aveva ripetuto il racconto della sua movimentata giornata di giovedì a Milano.

Questo non significa che la bella tabaccaia sia già completamente ristabilita. Come ha detto ancora una volta ieri il suo medico curante, il dottor Gabriele Serraferro, la giovane ha bisogno soprattutto di tranquillità e di riposo, anche se le sue condizioni non sono tali da costringerla a letto. Appunto per questo, forse oggi stesso Maria Luisa lascerà Casale per rifugiarsi in campagna. Probabilmente presso uno zio parroco, che da tempo l'aveva invitata.

Maria Luisa Garoppo ripete volentieri il racconto delle sue avventure a «Lascia o raddoppia», ma un nome soprattutto torna continuamente nella sua conversazione: quello della presentatrice Edy Campagnoli, che per lei ha avuto premure quasi materne. Fu infatti in casa della Campagnoli che la Garoppo si rifugiò dopo la crisi sul palcoscenico del teatro della Fiera e qui attese l'arrivo del medico della RAI, dott. Schioppa.

«La signorina Campagnoli è stata affabilissima — ripete Maria Luisa — e fece di tutto per confortarmi. Mi accompagnò a casa sua, mi fece stendere sul suo letto, mi preparò una camomilla e mi rimase accanto fino a pochi minuti prima della trasmissione».

Quanto ai progetti per il futuro, Maria Luisa è certa che giovedì sarà nuovamente in forze e potrà presentarsi davanti alle telecamere. Naturalmente ora intende raddoppiare, sino al traguardo dei cinque milioni, qualunque sia l'abito che dovrà indossare. Non solo. In caso di sconfitta, ha già pensato di chiedere di partecipare al telequiz sotto una nuova veste: esperta sulle armi in dotazione all'esercito.

Stanco di pedalare ruba una motoretta

Roma, sabato sera.

Un intraprendente giovinetto è stato tratto in arresto in Piazza Venezia da una pattuglia della polizia.

Il giovinetto era fuggito giorni fa dalla sua abitazione a Rovigo e quindi, dopo aver rubato una bicicletta s'era allontanato da quella città diretto a Roma. Giunto sul «caval d'acciaio» ed a forza di muscoli sino a Palidoro e cioè quasi alla mèta, il ragazzo — Franco Blocco di 16 anni, studente s'è reso conto di essersi stancato di pedalare e si è appropriato di una «Vespa» trovata parcheggiata sulla piazza principale della cittadina.

Naturalmente poco dopo il proprietario, accortosi del furto, lo denunciava alla polizia. Il numero di targa del veicolo veniva comunicato a tutte le Questure e così due agenti hanno potuto individuare in piazza Venezia lo scooter con sopra il ladruncolo e subito hanno proceduto al suo arresto.

Tradotto in Questura, il giovanetto è ora trattenuto in camera di sicurezza in attesa di ulteriori notizie da Rovigo. Poi, probabilmente, finirà al carcere dei minorenni di Roma.

Due ladri addormentati i «cadaveri» nell'auto?

Le macchie di sangue sulla macchina abbandonata sarebbero di pennuti sgozzati

Milano, sabato sera.

Molto probabilmente il mistero della macchina targata MI 171436 — notata da alcuni contadini transitare in Val di Fiemme con a bordo un uomo, una donna e due cadaveri, o presunti tali, vettura poi ritrovata ieri abbandonata a Milano all'estrema periferia della città — è forse meno torbido di quanto si era pensato in un primo tempo.

Ieri sera il rinvenimento sulla tappezzeria interna dell'automobile di alcune macchioline di sangue aveva lasciato adito alle più svariate supposizioni ed anche il fatto che la polizia aveva ordinato un accurato esame delle macchie all'Istituto di Medicina legale per appurare se di sangue umano si trattasse, era servito a rendere ancor più «giallo» il misteriosissimo caso. Nel corso della notte però, una scoperta effettuata dagli agenti della polizia scientifica che avevano proceduto ad un'altra minuziosa perquisizione della macchina, ha attenuato di molto la tenebrosità del mistero. Nell'interno del portabagagli, aperto con molta cautela dagli agenti, nello spazio libero a fianco della ruota di scorta, sono state infatti rinvenute alcune penne e piume di pollame. La parola definitiva sul caso spetta ora al responso dell'esame sulle macchie di sangue, responso che si avrà soltanto fra qualche giorno.

Ma già fin da ora l'enigma appare meno aggrovigliato di quanto lo si credeva soltanto dodici ore fa. Molto probabilmente gli individui che hanno rubato la macchina targata MI al prof. Conterno di Cosimo, abitante nella nostra città in corso Venezia 61, altri non sono che razziatori di pollame e altrettanto probabilmente i due «morti» visti in Val di Fiemme erano ladri profondamente addormentati su altri «cadaveri» di animali da cortile.

Contrammiraglio argentino in visita a Pietra Ligure

Varazze, sabato sera.

E' giunto a Pietra Ligure il contrammiraglio argentino Anibal O. Olivieri, nominato dopo la caduta di Perón ambasciatore presso le Nazioni Unite.

Il contrammiraglio Olivieri è venuto a Pietra Ligura allo scopo di rivedere la terra dei suoi avi. Ricevuto dal sindaco è stato accompagnato nella chiesa parrocchiale ove gli è stata consegnata una copia dell'atto di nascita del padre, Giuseppe, nato a Pietra il 27 agosto 1858 e deceduto a Buenos Aires nel 1934. L'ospite ha pure rintracciato in seguito quella che era la casa degli Olivieri.

GLI UOMINI E LE STELLE

Così gli astri per trenta giorni

Le previsioni collettive per i nati sotto i vari segni zodiacali

Al 23 agosto il Sole entra nella Vergine e nello stesso giorno la Luna in Pesci si congiunge a Marte, ricevendo una potente opposizione da Mercurio ed un trigono da Saturno. Mercurio è in sestile a Kronos. La dominante degli avvenimenti si può riassumere così: vi sentirete carichi di progetti, vorrete fare grandi cose, rientrerete a casa con una forza insolita. I viaggi vi gioveranno, sia quelli fatti prima di questa data, sia quelli dopo. Intelligenza sviluppata e sostenuta da una sana intuizione. Sfruttate le occasioni: ne sarete soddisfatti. Singolarmente, riferendo cioè le posizioni dell'ingresso del Sole in Vergine, potremo riassumere come segue ogni previsione secondo i dodici segni zodiacali.

Per i nati dell'Ariete

In preparazione lavori interessanti. Il periodo sarà ottimo per i divertimenti, gli studi elevati e i piani autunnali. Il vostro animo sarà allietato da una notizia inattesa. Passi affrettati e febbre di entusiasmo per concludere i vostri progetti. Ogni cosa scorrerà con una facilità insolita. Tuttavia è logico che dovrete anche darvi da fare con abilità psicologica. Cadrete in qualche errore dal 24 al 26, poi vi riprenderete con buoni risultati. Improvvise idee artistiche o inerenti la poesia o la musica. Si tratta di fiammate, dato che siete un tipo volubile.

Per i nati del Toro

Un ritardo di documenti o missive implicherà difficoltà non lievi. Un amico di famiglia, devoto e onesto, risolverà una complicata situazione economica. Tuttavia, se potete, fate con le vostre forze personali. Le vostre energie saranno favorite da un buono stato dell'organismo. Decisioni d'ogni sorta saranno facilitate dalla personale prontezza e vivacità di spirito, nonché dalla comprensione di estranei. Potrete considerare la prima settimana dopo il 23, come una fase magnifica. Ciò che farete al 28 sarà benedetto dal cielo. Vi porteranno sicuri successi i nati del Capricorno e della Vergine.

Per i nati sotto i Gemelli

Difficoltà per ritrovare un oggetto o una persona assai cari. Forti correnti favorevoli, ma poco sfruttate per delle inconsuete precipitazioni. Studiate meglio il vostro carattere e apportate ad esso le correzioni più opportune. Saranno particolarmente significative le eventuali gite dal 23 al 27 agosto, e dal 10 al 19 settembre. Sarà bene non sprecare le energie in bravate fuori proposito. Qualche battaglia da combattere a vuoto, più per spavalderia che per necessità esplicita.

Per i nati del Cancro

Eliminazione di vecchie seccature. Concordia. Potrete riconquistare la fiducia di una persona che amate. Andare o venire da località marittimi sarà utile agli effetti dei cambiamenti che si faranno sentire in settembre. Sensibilità in aumento; cercate di non rovinarvi i piedi con scarpe malsane e di non urtare contro ostacoli pericolosi. Una disattenzione produrrà un ritardo non rimediabile. Tenete gli occhi aperti. Con il sorriso e la tenacia farete piegare un recalcitrante. Dovrete aver cura delle gambe.

Per i nati del Leone

Esperienze dilettevoli. Le forze del bene saranno protese verso di voi. Liete novelle epistolari. Pieno successo nelle amicizie. Si accentuerà il nervosismo di una persona innamorata, ma sarà cosa passeggera grazie al vostro tatto. Guardatevi dalle distrazioni. Se dovete viaggiare, fatelo dal 25 al 28 agosto e dal 7 al 10 settembre. Guadagno inaspettato.

Per i nati della Vergine

Le influenze dell'ingresso solare si faranno sentire. Occorre mutare modo di vivere e di concepire le cose, adeguandovi ai tempi. Evitate di interrompere una relazione d'affari, perché non vi sarà agevole ristabilire i collegamenti. Le spese superflue dovranno essere evitate. Meno ragionamento e più ottimismo.

Per i nati della Bilancia

Arrivo delle intuizioni eccezionali. Prestate ascolto ai consigli dei più saggi, i meglio adatti a comprendervi, avendo sofferto, prima di voi in analoghe circostanze. Se ci tenete a non rimanere in solitudine, curate maggiormente gli amici cari. Possibilità di ricevere delle soddisfazioni dopo alcune prove. Benefici i giorni 28 e 30 agosto ed il 5, 8, 11, 21 settembre.

Per i nati dello Scorpione

Siate grati a quanti vi verranno in aiuto. Non dimenticatevi di nessuno per non restare isolati in altre circostanze. Avrete delle idee brillanti da concludere grazie al sostegno di una persona d'esperienza che vedrà di buon occhio la vostra questione. Non forzate gli eventi, semmai, assecondateli.

Per i nati del Sagittario

L'amore eserciterà una forte attrazione. Rischio di perdere la calma e di scivolare in una complicazione. Dovrete essere cauti, energici e pronti. Preoccupatevi di riprendere il vostro cammino al momento opportuno. Riuscirete a far valere il vostro punto di vista. Nell'insieme però, sarà un mese critico e difficoltoso.

Per i nati del Capricorno

Dovrete adattarvi ai nuovi tempi e sfruttarne le occasioni. Buone influenze. Riuscirete a disciplinare la vostra vita imponendovi dei sacrifici ed un controllo che sarà ammirato da altri. Sorvegliare ancora i vostri intestini, ma soprattutto il fegato. Otterrete dei successi, perché il transito del Sole nella Vergine, porta un benefico trigono sul vostro segno natale. Vi sentirete rinascere e anche la fortuna finanziaria non mancherà. Periodo ottimo per viaggiare e affrontare lunghi tragitti.

Per i nati dell'Acquario

Esaurimento nervoso e stanchezza generale. Avrete delle difficoltà nel portare a termine il vostro lavoro. Vi sentirete ambizioso, ma senza una mèta fissa. Prendete delle precauzioni dietetiche, date all'organismo della lecitina, magnesio e fosfati. State consumando troppo combustibile. Preparatevi a dei viaggi che vi gioveranno anche finanziariamente. Avrete prove di simpatia da parte di diverse persone.

Per i nati dei Pesci

Desideri fuori dell'ordinario. Risvegli inaspettati. Abolite il pessimismo, perché avrete fortuna. Qualche cosa che da tempo desideravate, arriverà spontaneamente. La salute non sarà ancora equilibrata, specie a causa del vostro fegato. Dovrete aver cura di voi e dei vostri cari dal 23 al 25 agosto e dal 11 al 17 settembre. Poi, come per incanto, avrete dei sogni profetici che vi illumineranno su un problema complicato, e per il quale eravate assillati. Farete bene a portare un talismano di Venere.

Tommaso Palamidessi

Ancora una Miss

Le elezioni delle «regine» e delle «Miss» si succedono senza tregua sulla Costa Azzurra. Ecco Sebastianne Coda, indossatrice ventiduenne, proclamata Regina di Nizza

Non ancora identificato l'uomo ucciso dal treno

Cuneo, sabato sera.

Straziato con un taglio netto al collo e con fratture comminute della scatola cranica, pur presentando il volto in discrete condizioni di riconoscibilità, il cadavere dell'individuo sui 35-40 anni investito (pare trattarsi di suicidio) ieri sera verso le 22 dall'automotrice 817 Mondovì-Cuneo, a circa un chilometro dal ponte sul Gesso, sarà fotografato stamane a cura dell'autorità inquirente nella camera mortuaria del cimitero ove nella notte è stato trasportato. Particolarmente difficile appare l'identificazione del poveretto, che vestiva assai dimessamente: e addosso non aveva portafogli, documenti, foto o altro a stabilirne comunque le generalità e la residenza.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLI. — Vistasi scoperta da Kid Flash, un'equivoca bionda si appresta a lasciare Algeri con i suoi complici. Uno della banda si reca all'aeroporto per affittare un aereo che sarà pilotato da Johnny Fortuna. Kid raggiunge Johnny all'aeroporto e si accinge a spiegargli che cosa egli ha scoperto

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XXII. — Mentre Sherlock Holmes si avvia, con Watson, per indagare sulla scomparsa di Maggie Harewood, condannata all'ergastolo, da una carrozza cade una cassa con un manichino di cera. Al Museo Tussaud, il guardiano afferma che il manichino di Maggie è nella camera degli orrori

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Di due tessere, dello stesso numero che comparirà in un numero dei lunedì...

1 ACQUISTI-COMMERCI L. 40 p.p.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

3 SINC.DAP.BIL.AZIEN L. 40 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

15 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARREDOCAMBIONI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Online, via Cavour 10 ang. Carlo Alberto, tel. 41.100, 552-649.

(Continua a pag. 6)

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI CONFEZIONI - RADIO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO GARIBALDI 26

STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (6 NUMERI SETTIMANALI)

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1025
mesi	2	»	1350
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/2160.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La prima gara dei campionati mondiali di ciclismo

Ore 13: i dilettanti scattano verso il titolo

Il ciclismo italiano ad una svolta

Orgoglio di Coppi-Magni e speranze dei "giovani,,

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN, sabato sera.

L'orgoglio dei «vecchi», lo slancio dei giovani, la squadra azzurra ai campionati del mondo pedala sotto queste insegne. Binda ha tenuto duro nel suo programma: nella formazione mancano i gregari. Gli otto italiani sono gli otto atleti che il commissario tecnico ha ritenuto più in forma al momento attuale. Per — diciamo così — abitudine di corsa uno solo si allinea al «via» deciso a sacrificare se necessario le sue possibilità, e si tratta di Baffi, votato spontaneamente ad offrire a Magni tutto l'aiuto necessario; gli altri, dallo stesso capitan Fiorenzo e Coppi, da Defilippis ad Albani, da Nencini a Maule, a Fantini, sono liberi di buttare le loro energie nella gara come meglio loro sembra, con un unico impegno: che è un impegno d'onore, quello di non danneggiare un corridore che vesta la sua stessa maglia.

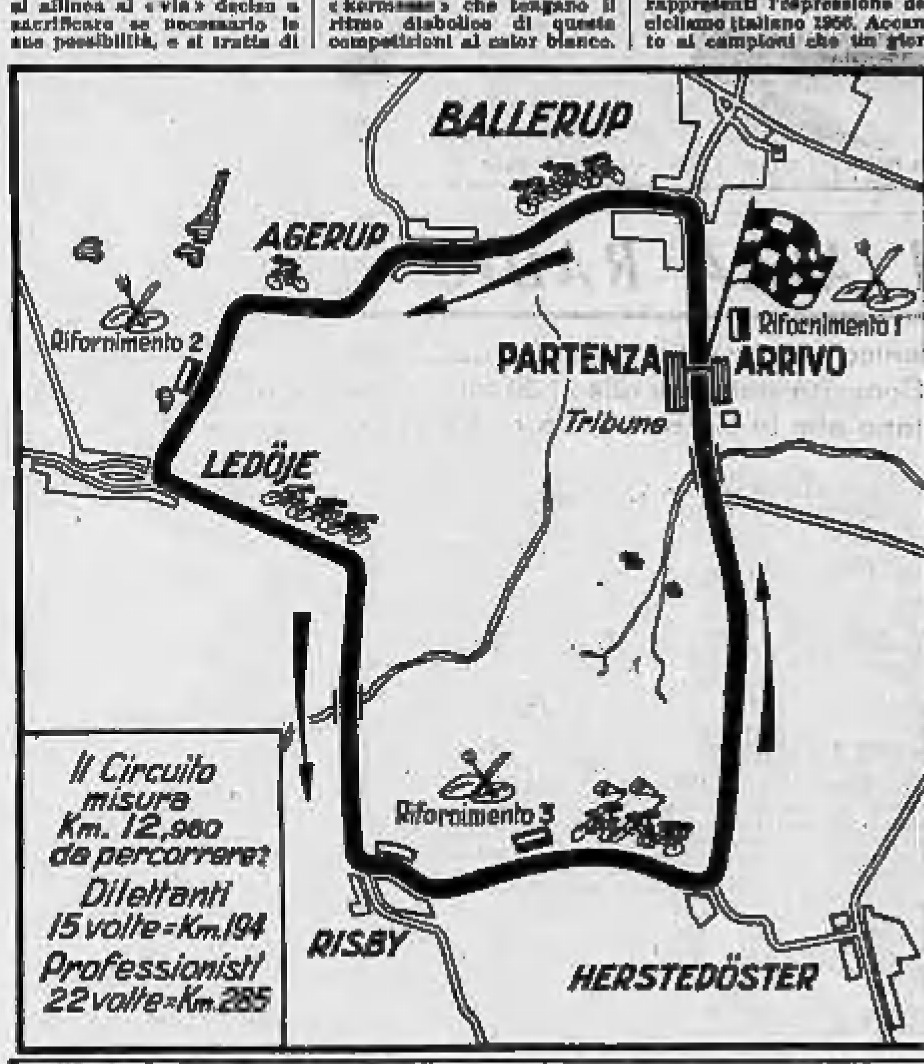
Partiamo battuti, il nostro ciclismo non ha uomini da «kermesse» che tengano il ritmo diabolico di queste competizioni al calor bianco.

A Copenaghen nel 1949 s'è bruciato le penne Coppi, allora nel suo periodo di maggior fulgore, il tracciato pare adatto ai cosiddetti levrieri, a uomini che sono l'immagine della potenza capace delle medie portentose sulle lunghe distanze. Partiamo battuti, ma oggi il risultato non ci interessa, interesserà domani, soprattutto nel modo con cui sarà venuto a determinarsi. [illegible] vogliamo sottolineare come rappresenti l'espressione del ciclismo italiano 1956. Accanto ai campioni che [illegible] no furono imbattibili, allineamo i ragazzi che costituiscono il blocco delle nostre speranze per l'immediato avvenire.

Coppi e Magni. Si fa presto a dire che sono finiti [illegible]

[illegible]

g. b.



Nella gara di oggi tutti sono avversari pericolosi

Il C. T. Proietti ha ordinato "un azzurro in ogni fuga,,

Pambianco (in testa) è uno degli azzurri che oggi esordisce nella gara dei dilettanti; l'Italia ha in questo campo una tradizione di vittorie avendo ottenuto complessivamente dodici successi: 1923 Ferrario, 1926 Grandi, 1929 Mariano, 1930 Bertolazzo, 1932 Martano, 1935 Mancini, 1937 Leoni, 1941 Ferrari, '51 Ghidini, '52 Ciancola, '53 Filippi, '54 Ranucci

(Segue dalla 1a pagina)

rato dall'emozione nell'unico momento in cui forse, sotto sotto, invidiavano [illegible] e Massa, le due riserve.

Il solito gioco cromatico delle maglie, il solito animato fervore che un po' sa di confusione, nell'ambiente eccitato. Gran lavoro di fotografi e di operatori cinematografici, incerti però sui soggetti da sottoporre agli obiettivi. Gli italiani, e va bene, quelli dopo tanti successi è sempre meglio averli nella scorta di lastre. I danesi sono di casa e la ripresa è di obbligo; ma gli altri? Occorre puntare al nuovo, cercar di ritrarre gli uomini che vengono dall'est dell'Europa oppure bisogna restare all'antica, rivolgersi al Belgio, cercando di scoprire chi è Frans De Mulder, od alla Francia, indovinando a caso il viso di Geyser e di Vermeulin? E perché non guardare ad un outsider, ad un olandese, a un norvegese, ad uno spagnolo? E' la sagra dell'incertezza, in una babilonia di lingue e di dialetti, è l'esasperazione dell'imprevisto e dell'imprevedibile, nessuno essendo capace di avere un'opinione sua sull'ordine di arrivo che fra cinque-sei ore assegnerà un nuovo campione del mondo.

I tecnici, gli accompagnatori imbottiscono i crani dei loro protetti delle ultime raccomandazioni. Proietti ha adottato ancora una volta la sua tattica preferita: ha infilato nella tasca della maglia degli azzurri un foglietto con su segnati i numeri portati in corsa dagli avversari che paiono i più pericolosi. Ieri sera ha tenuto gran rapporto, adesso ripete la lezione, che è poi una sola, e facile facile, almeno alle apparenze: «Giovanotti, state sempre nelle posizioni di testa e correte con gli occhi bene aperti. Se capita una fuga buttatevi dentro con tutta l'anima». Le parole valgono in particolare per Tomasin e per Pambianco: sono i due azzurri più pronti in partenza, tocca a loro controllare la gara, almeno nelle battute iniziali.

Proietti è agitato e commosso, gli capita sempre così, anche se si secca quando gli altri se ne accorgono. Ed allora ripara in chiave polemica: «Questo, un percorso da campionati del mondo? Questa è una lotteria, per vincere bisogna essere fortunati». C'è effettivamente un tratto di strada stretta, ci sono tre o quattro curve pericolose, il Commissario Tecnico teme un ruzzolone che spari la selezione secondo i capricci di un destino malvagio. E' il lavoro di un anno intero che può essere compromesso da una caduta, non si deve dar torto a Proietti se è preoccupato. Si accenna alla distanza: 194 chilometri e 400 metri su 15 giri: una distanza lunga, dovrebbero «tenere» soltanto i più forti, comunque vadano le cose.

Gigi Boccacini

Per la prova di domani dei professionisti

Defilippis non nasconde propositi di attaccare

Binda al lavoro per le distrazioni di Maule, che ha perso la licenza da corridore e poi il numero di gara

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, sabato sera.

Corrono i dilettanti verso il loro iridato traguardo e nella loro entusiasmante ronda il pronostico per noi è favorevole. Domani saranno di scena i professionisti ed è inutile nascondere come l'orientamento generale ci sia contrario. Nulla da obiettare: abbiamo tra i nostri avversari elementi di eccezionale valore su tracciati tipo Copenaghen e partiamo quindi battuti. Le previsioni dei tecnici si convogliano verso i belgi, e non è una vanità, ma ci ha procurato una certa impressione il fatto che anche i corridori siano unanimi.

Tanti ne abbiamo avvicinati ieri e tanti ci hanno detto «Van Looy». Nemmeno ai tempi d'oro di Coppi avevamo registrato una simile unanimità. E le «voci» di discordia in seno ai belgi sono naufragate in misero modo, dal momento che proprio i compatrioti di Van Looy si sono preoccupati di sottolinearne le enormi possibilità e l'eccezionale grado di forma. A dire il vero abbiamo scoperto per caso stamane che giovedì scorso il così celebrato Van Looy è stato battuto in volata da Van Steenbergen ma all'obiezione lo stesso Rik ci ha risposto con una scrollata di spalle: «Si trattava di una gara di 126 chilometri senza importanza; ma domani vedrete che cosa vale il ragazzo».

Idem la campana francese, almeno per bocca di Darrigade, idem la campana italiana, che però ha rintocchi meno decisi. Il meno ottimista dei nostri è Coppi, il quale ha dichiarato tondo tondo:

«Se scoppia la battaglia, come io credo, è inutile cullarsi in illusioni, sarà ben difficile per gli azzurri essere nel gruppetto di testa».

Più chiari di così... Anche gli altri dal più al meno pensano o sostengono le identiche cose, ma è il tono che suona diverso, meno convinto. Magni dà l'idea di nutrire propositi di lotta, Defilippis, Nencini e anche Albani non riescono a nascondere le loro speranze. Si è già ripetuto tutto fino alla noia e pure la questione del pericolo che incombe sulla formazione italiana per il fatto di avere sette capitani e un solo gregario non attacca più, come i dissidi interni, limitati poi alla guerra fredda Coppi-Magni, interessano ormai in modo relativo.

I due si sono incontrati e non si sono stretti certo in un abbraccio fraterno. Nelle dichiarazioni però sono stati molto corretti, la ruggine è cosa vecchia o forse cosa attuale, ma Fiorenzo e Fausto cercano di passarvi sopra. Ieri sera hanno cenato insieme, nemmeno un accenno di bisticcio. L'essenziale è che nulla si rifletta sulla condotta di corsa. Sarebbero guai, la popolarità è difficile da conquistare, facile da perdere.

Oggi punzoneranno Bobet, Gaulbier e Poblet, che ieri non si sono lasciati vedere al velodromo di Ordrup, e il quadro sarà così al completo. Giornata di riposo assoluto, solo qualcuno dei grandi attori si affaccerà al circuito di Ballerup verso la fine della corsa dei dilettanti per assistere all'epilogo della gara.

Storiellina di chiusura. Ovvero Maule il distratto. Ha perso il portafogli che conteneva la licenza dell'U.V.I. e Binda ha dovuto fare il diavolo a quattro perché il veneto fosse ammesso ugualmente alla corsa. Il buon Cleto, felicissimo per lo scampato pericolo, s'è infilato in un tassì, è rientrato in albergo e si è accorto di avere smarrito il numero di gara. Fra le altre incombenze di oggi il commissario tecnico dovrà preoccuparsi anche di trovare per Copenaghen quel piccolo rettangolo di tela.

g. boc.

Fallarini migliorato

L'incidente dovuto ad uno scontro con un altro ciclista - Entrambe le biciclette erano senza fanale

NOVARA, sabato sera.

Giuseppe Fallarini, ricoverato come è noto all'Ospedale Maggiore di Novara per un grave incidente stradale, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. I medici curanti ancora stamane non si pronunciano sulla prognosi, ma tutto lascia credere che si possa attualmente parlare di un leggero miglioramento delle condizioni generali dell'infermo.

Con il passare delle ore le speranze di una sia pur lenta guarigione del giovane corridore aumentano sensibilmente. Presto — forse domani stesso — si potrà procedere ad un esame radiografico. La frattura della base del cranio comunque è ormai clinicamente accertata anche dalla otorragia destra che dura ancora. Comunque, come abbiamo già accennato, i medici, pur non volendosi assolutamente pronunciare e pur considerando lo stato del ferito sempre preoccupante, sembrano orientati verso un leggero ottimismo.

L'incidente è stato ormai ricostituito in tutti i particolari: Fallarini rientrava da una visita alla fidanzata che abita in frazione Le Fornaci di Oleggio, incrociando con un gruppo dei ciclisti che tornavano da Castelletto verso la frazione Le Fornaci. Camminavano [illegible] in direzione opposta. Fallarini deve aver perso la direzione ed è andato a cozzare con violenza contro l'ultimo dei ciclisti, un certo signor Guglielmo Bonini, un agricoltore di 31 anni atleticamente prestante. Il Bonini non è neppure caduto, mentre il giovane corridore è ribaltato con violenza sull'asfalto, battendo il capo. Il ferito — che aveva immediatamente perso conoscenza — è stato soccorso dallo stesso investito e dagli altri presenti al fatto. Inutile in questo momento parlare di responsabilità.

L'autorità competente sta svolgendo indagini, ma è ormai accertato che sia il Fallarini che il Bonini erano in sella a biciclette sprovviste di fanali. Comunque non pare che la causa dell'incidente sia dovuta all'oscurità. La serata era chiarissima per il plenilunio.

Tutti i più forti piemontesi

Il «Premio Pirelli»

Nell'inflazione di corse ciclistiche che sta caratterizzando lo sport dilettantistico, sono rimaste poche le prove, anche a carattere esclusivamente regionale, che possono vantare argomenti tali da suscitare il più vivo interesse.

Una di queste competizioni di grande richiamo è il G.P. Pirelli con la sua lunga serie di «selezioni» regionali e con la spettacolosa «finalissima» che raduna ogni anno alla partenza milanese tutti i concorrenti che nel corso delle «eliminatorie» si sono dimostrati migliori.

La gara avrà inizio domani alle ore 10,30. Questo il percorso: Vallemosso, Pettinengo, Biella, Sandigliano, Salussola, Cavaglià, Borgo d'Ale, Cigliano, Mazzè, Caluso, S. Giorgio, Ozegna, Castellamonte, Quagliuzzo, Ivrea, Bollengo, La Serra, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Pettinengo, Vallemosso, Crocemosso, Ponzone, Crevacuore, Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Gattinara, Cossato, Vallemosso.

Saranno al via praticamente tutti i migliori dilettanti piemontesi: la finale che avrà luogo ad ottobre a Milano è un invito troppo allettante per non tentare almeno l'avventura.

Torino, Samp, Atalanta e Milan riprendono l'attività ufficiale

Anche Fiorentina e Genoa in partite amichevoli - Il Novara ad Abbiategrasso - Grande attesa per Biellese-Alessandria

Domani, questa sera anzi, comincia l'attività ufficiale dei calciatori. Infatti quasi tutte le squadre di serie A, B e C si presenteranno agli sportivi per le prime partite amichevoli della stagione. Tra le «grandi» mancano l'Inter, le due romane e la Juventus, le quali hanno preferito rinviare di qualche giorno le loro esibizioni pubbliche.

L'elenco degli incontri in programma dice chiaramente che i dirigenti ed i tecnici dei vari sodalizi hanno cercato per la prima volta facili avversari. Del resto è logico pensare che nessuno voglia rischiare in questo momento una brutta figura. La preparazione fisica degli atleti è appena abbozzata, il gioco d'assieme è soltanto... una speranza. Logico quindi non forzare.

Domani sera comunque si avranno già le primissime indicazioni; saranno giudizi affrettati senza dubbio, ma i tifosi non guardano troppo per il sottile, disposti se mai a cambiare opinione fra qualche giorno. Per questo molte squadre hanno scelto sedi assai lontane, alcune, l'Udinese ad esempio, sono andate persino all'estero.

* *

Il Novara sarà la squadra che aprirà la serie delle «notturne» sul campo di Abbiategrasso. All'incontro, fissato come è noto per questa sera, seguiranno infatti altre partite che vedranno impegnate squadre di primo piano. Il Novara non presenta quest'anno novità di rilievo. I dirigenti hanno lasciato libero Bronée, hanno venduto Arce, mentre Savioni, che era in prestito, è tornato all'Inter. Nessun acquisto per la prima squadra.

Per la partita di questa sera l'allenatore Rosetta ha convocato diciotto giocatori: Lena, Pombia, Gherardi, De Togni, Corbani, Faccio, Di Giovanni, Molina, Baira, Marzani, Formentin, Mansino, Colombo, Piccioni, Albini. Dall'elenco mancano Corghi, Sidebaili e Moschino, indisponibili.

* *

Notevole interesse suscita la prima «uscita ufficiale» del Torino, che giocherà domani ad Ivrea. Gli sportivi della cittadina canavesana preparano festose accoglienze ai giocatori granata. Al mattino gli ospiti visiteranno la Olivetti, e alla sera vi sarà un banchetto a cui parteciperanno le due squadre al completo.

E' facile prevedere che il piccolo campo sarà domani gremito; molta curiosità infatti regna negli ambienti sportivi per assistere alla prima esibizione pubblica del Torino, che quest'anno presenta in squadra parecchie novità. Baldi — a quanto pare — farà scendere in gara tutti i giocatori a disposizione, forse con la sola esclusione di Bertoloni, che si è infortunato durante l'allenamento di giovedì.

Lo schieramento iniziale dei torinesi dovrebbe essere questo: Rigamonti; Grava, Brancaleoni (o Nardi); Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Arce, Bacci, Tacchi. Nella ripresa dovrebbero giocare anche Brotto, Cuscela, Bodi, Genero, Borsani ed altri.

A Ganzer è stato tolto ieri un dente, ma sta bene. Anche Bertoloni che lamentava un leggero strappo è migliorato. Non è escluso che possa giocare.

L'allenatore dell'Ivrea ha già comunicato gli schieramenti per i due tempi. I titolari sono: Giorda; Ghiano, Giuliano; Chiola, Tonini, Dalla Riva; Cacciato, Audisio, Tuberosa, Florio, Cafasso. Verranno utilizzati nella ripresa Berto, Biggi, Guaraldo, Dardanelli, Cervato, Pennati e Caresa. L'inizio della partita è fissato per le ore 17.

* *

Come è consuetudine ormai, la Sampdoria inizierà la stagione pubblica a Novi. Non v'è dubbio che l'undici blucerchiato sia destinato quest'anno a fare grandi cose e non v'è dubbio quindi che la prova di domani sul campo dell'Ilva-Novi sia interessantissima.

Czeizler e Rava presenteranno lo schieramento standard, compreso l'asso austriaco Ocwirk, destinato a recitare una parte importante nel campionato che inizierà a settembre.

Il Genoa invece sarà ospite del Centro Sportivo Italiano di Pegli, un incontro facile.

* *

Vercelli-Atalanta presenterà domani due squadre destinate — a quanto pare — a ricoprire ruoli importanti nei campionati che inizieranno a settembre. L'undici bergamasco ha quest'anno «la novità» Gustavsson, uno svedese di notevoli possibilità, e non bisogna neppure dimenticare l'italo-belga Mion, acquistato dal Charleroi. Per gli sportivi vercellesi però sarà motivo di particolare interesse l'esibizione di Pansotti, ceduto appunto nell'estate dai bianchi agli atalantini.

Contro questa Atalanta che si preannuncia assai forte, la Pro Vercelli non potrà schierarsi nella sua migliore formazione: mancheranno infatti Bagliatti e Panan, entrambi a riposo per infortunio. Lo schieramento dei piemontesi sarà pertanto il seguente: Colombo; Padulazzi, Cantone; Bisio, Facelli, Bolzoni; Verona, Amatela, Basiola, Tonegutti, Genesio.

* *

La partita d'apertura della stagione calcistica sarà particolarmente interessante a Biella, anche se non scenderà in campo una grande squadra di serie A. Non si deve infatti dimenticare che l'Alessandria è un complesso di primo ordine nella divisione dei cadetti, una «équipe», che parte favorita nella difficile lotta per la promozione della massima categoria.

I grigio-azzurri scenderanno al «Lamarmora» al gran completo, compreso «il poker d'assi», recentemente acquistato dal presidente alessandrino ing. Sacco — Boniardi, Snidero, Pedroni e Castaldo — Ecco comunque lo schieramento degli ospiti: Stefani; Boniardi, Boria; Snidero, Pedroni, Russi; Castaldo, Manenti, Bedogalli, Tinazzi e Vitali.

La Biellese presenterà la sua migliore formazione: Lovo; Olivero, Mancini II; Borsato, Orivoli, Boccalatte; Mancini I, Francescon, Raffin, Rondano, Pechissimo.

Partite amichevoli

OGGI

ABBIATEGRASSO-NOVARA

DOMANI

FIORENTINA-LIVORNO
IVREA-TORINO
VARESE-MILAN
KLAGENFURT-UDINESE
PEGLI-GENOA
NOVESE-SAMPDORIA
PRO VERCELLI-ATALANTA
NAPOLI-CRAL CIRIO
MAROSTICA-LANEROSSI
FORLÌ-SPAL
BIELLESE-ALESSANDRIA
MEDA-VIGEVANO
AOSTA-ASTI
CASALPOPOLO-CASALE
PINEROLO-CENISIA

RAI e TV per i mondiali

Programma di oggi

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,30: Campionati mondiali di ciclismo a Copenaghen. Radiocronaca della partenza per la gara dilettanti su strada - Ore 14,10: Radiocronaca dei passaggi - Ore 17,30: Radiocronaca dell'arrivo - Ore 20,30: Notiziario sulla corsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 20: Radiosera, Impressioni e interviste sulla corsa di Nando Martellini e Adone Carapezzi.

Trasmissioni tv

Ore 16,30: Trasmissione della fase finale della corsa in Eurovisione.

* *

La squadra italiana che partecipa alla gara è composta da: Bagnara, Grassi, Pambianco, Romagnoli, Tomasin. Riserve: [illegible] e Massa.

Programma di domani

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10: Campionati mondiali di ciclismo a Copenaghen. Radiocronaca della partenza della gara su strada professionisti - Ore 13: Radiocronaca dei passaggi - Ore 16,45: Radiocronaca dell'arrivo - Ore 20,30: Notiziario della corsa e radiosport.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 20: Radiosera, Commenti e interviste sulla gara di Nando Martellini e Adone Carapezzi.

Trasmissioni tv

Ore 9,45: Trasmissione della gara professionisti in Eurovisione - Ore 13,30: Trasmissione della gara in Eurovisione - Ore 16,30: Trasmissione della fase finale.

* *

La squadra italiana che partecipa al campionato professionisti su strada è formata da: Albani, Baffi, Coppi, Defilippis, Fantini, Magni, Nencini e Maule.

Diventa campione mondiale di pugilato lottando per 12 riprese con una mano fratturata

L'eccezionale successo del vecchio Brown che ha battuto Bud Smith - Sfiorato due volte il k. o.

(Nostro servizio particolare)

New Orleans, sabato sera.

Joe Brown ha conquistato il titolo di Campione mondiale dei pesi leggeri battendo nettamente ai punti il detentore Wallace Bud Smith, che è stato salvato dal K.O. dal gong alla fine della 14a ripresa. Il combattimento si è svolto stasera al New Orleans Municipal Stadium. Brown pesava kg. 60,[illegible], Smith [illegible].

La prestazione del nuovo campione mondiale è tanto più notevole in quanto egli nella seconda ripresa è rimasto infortunato alla mano destra, che non ha più potuto usare che in rarissime occasioni. Il verdetto del medico parla di frattura della mano.

Brown partiva velocemente, con l'evidente intenzione di riuscire in un rapido K.O. Il suo eccellente diretto di sinistro teneva Smith costantemente a distanza. Nella seconda ripresa un diretto di destro di Brown, seguito da un sinistro, coglieva Smith alla mascella. Il campione del mondo rimaneva scosso, ma riusciva a giungere alla fine della ripresa senza cadere al tappeto.

Brown aumentava il vantaggio nella terza e nella quarta ripresa, ma si notava che egli si serviva sempre meno del destro; a partire dal quinto round lo sfidante usava praticamente solo il sinistro. Ma il suo gioco di gambe, le sue schivate, e il suo sinistro che martellava senza tregua il viso di Smith gli permettevano di non cedere che un minimo di terreno.

Smith, troppo lento davanti ad un avversario così mobile, non riusciva a piazzare colpi veramente decisivi. Tuttavia annullava a poco a poco il suo svantaggio e alla fine della tredicesima ripresa si trovava praticamente in parità con Brown.

Questi sentendo che la vittoria gli stava per sfuggire, tentava il tutto per tutto nel quattordicesimo tempo. Nonostante il dolore, si serviva nuovamente del destro e con un magnifico «uno-due» alla mascella inviava Smith al tappeto per sette secondi. Poco dopo un nuovo attacco di Brown e Smith andava a terra per la seconda volta; soltanto il gong lo salvava dal K.O.

Novemila e duecento spettatori hanno assistito al combattimento, che è stato trasmesso anche per televisione in tutti gli Stati Uniti, tranne che nella regione di New Orleans. L'incasso si aggira su 44.000 dollari, pari a 28 milioni di lire circa.

La vittoria di Brown ha suscitato una enorme impressione, specialmente quando si è saputo che Brown aveva vinto con una mano fratturata. Non è facile infatti condurre con autorità un match di boxe con una così grave menomazione.

Evidentemente Brown deve aver fatto sforzi notevoli per superare il grave handicap, confermando così doti non comuni di combattente.

Naturalmente ora Brown dovrà osservare un lungo periodo di riposo, anche perché pare che si tratti di frattura piuttosto grave.

E' da notare che Brown ha trent'anni, mentre il suo giovane rivale è ventiseienne. Brown era considerato il numero quattordici della classifica mondiale.

y. f.

Premio Ritorno a Mirafiori

Domani pomeriggio l'ippodromo di Mirafiori riaprirà i battenti dopo il riposo estivo: purtroppo la prima giornata non si annuncia troppo ricca di partenti, poiché ancora numerosi sono gli ippodromi in attività. La riunione avrà inizio alle ore 15, forse un po' presto al mese di agosto. Corsa principale della giornata sarà il premio Ritorno (L. 300.000, m. 1600), in cui sono rimasti iscritti: Arsiero (V. Antonellini), Lampulo (G. Pasolini), Zanni (F. Milani), Assalonne (p.d.) a m. 1600; Verno (N. Branchini), Montepnio (p.d.), Dalverme (G. Pennati). La gara dovrebbe risolversi fra Lampulo e Arsiero.

Per le altre corse indichiamo: premio San Antonio (L. 180.000, m. 2100, G.R.): Elbessan-Presagio; premio San Carlo (L. 200.000, m. 2060): Dictor-Airone; premio San Michele (L. 262.500, m. 2060): Guild-Mirillina; premio San Luigi (L. 180.000, m. 2060): Vittore-Clava; premio San Giovanni (lire 157.000, m. 1600): Braccero-Bisbetica; premio San Paolo (L. 157.500, m. 1930): Mongolfiera-Quaina; premio San Massimo (L. 180.000, m. 1600): Orsiniano-Paradiso.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Film gialli in diverse sfumature e avventure nel West e in Malesia

Van Johnson poliziotto dilettante in *23 passi dal delitto* e medico psicanalista in *Tra due donne* Audie Murphy tra bianchi e pellirosse *(I senza legge)* - *Sofia e il delitto*, un poliziesco da un romanzo di Saint Laurent - Tragica odissea di un gruppo di donne inglesi *(La mia vita comincia in Malesia)*

SOFIA E IL DELITTO (Ambrosio) — Novità. «Giallo» francese. Tratto da un noto romanzo poliziesco di Cécil Saint Laurent, premiato nel 1953 con il premio «Quai des Orfèvres», è diretto dal regista Pierre Gaspard-Huit. Interpreti: Marina Vlady, Peter Van Eyck, Jean Gaven, Yvette Lebon, Pierre Dux.

LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA (Astor) — Un drammatico e commosso film inglese. Narra la tragica odissea di un gruppo di donne e di bambini caduti nelle mani dei giapponesi in Malesia, e costretti a vagare a piedi per mesi e mesi in cerca di un fantomatico campo di concentramento. Fame, sete, malattie, sofferenze di ogni genere decimano la pattuglia prima che essa trovi la pace in un villaggio dell'interno. Alla vicenda si intreccia una delicata storia d'amore fra una prigioniera e un soldato australiano. Separati dalla guerra, si ritroveranno alla fine di essa. Virginia Mc Kenna è l'ottima protagonista. Bianco e nero.

L'ARMA DEL RICATTO (Doria) — Drammatico, quasi «giallo». Un'intraprendente fotografo si fa strada nel mondo, senza troppi scrupoli, servendosi della sua abilità professionale. Diventa ricca e celebre, rischia di perdere tutto, e la stessa vita, nel tentativo di ricattare un *gangster* con una compromettente fotografia. Ma un giornalista, di lei innamorato, corre in suo aiuto, sgomina i banditi che la tenevano prigioniera e la conduce, rinsavita, in viaggio di nozze. Diretto con disinvolta abilità da Lewis Seiler, il film ha nella bionda Cleo Moore l'interprete di maggior rilievo.

23 PASSI DAL DELITTO (Lux) — Un «giallo» abilmente condotto con brivido finale. A Londra, oggi. Un commediografo americano cieco coglie in un bar i frammenti di una discussione fra due persone. Comprende che si sta macchinando qualcosa di losco, probabilmente il ratto di un bimbo. La polizia non gli crede. Con l'aiuto del segretario e della fidanzata indaga per proprio conto e sventa un feroce crimine. Regia esperta di Henry Hathaway ed eccellente interpretazione di Van Johnson. Grazioso il volto nuovo di Vera Miles. Cinemascope a colori.

FRA DUE DONNE (Metro-Cristallo) — Film drammatico americano sulla psicanalisi e sui suoi benefici effetti. Un giovane medico, fidanzato a una milionaria, la fa ingelosire perché troppo si dedica a una paziente, una cantante nevrastenica dai complessi. Ma il suo interesse è solo professionale e alla fine si riconcilia con la fidanzata. Buoni interpreti Van Johnson, Marilyn Maxwell, Gloria de Haven, tutti ancora molto giovani. (Il film non è recentissimo, vi compare anche lo scomparso Lionel Barrymore). Bianco e nero.

I SENZA LEGGE (Reposi). — Western in technicolor. Una giovane guida è ingiustamente accusata di aver fatto massacrare dagli indiani la carovana affidata alle sue cure. Per non essere linciato, è costretto a fuggire. Raggiunto, dopo un lungo inseguimento, viene assalito con i suoi carcerieri dai pellirosse, il capo dei quali, prima di morire sul campo, indicherà allo sceriffo il vero responsabile dell'eccidio della carovana. Protagonista è il simpatico Audie Murphy. Con lui Lori Nelson e Chill Wills.

TOTO', PEPPINO E LA... MALAFEMMINA (Vittoria). — Un nuovo film comico di Totò. Due fratelli campagnoli (Totò e Peppino De Filippo) vanno a Milano per strappare il nipote (Teddy Reno) dalle grinfie della «malafemmina» (Dorian Gray). Ma la ragazza si rivela di buon cuore e sinceramente innamorata. Dopo molte spassose avventure, tutti ritorneranno al paese per celebrare il matrimonio. Farsesche variazioni sul tema dei villici in città, la nota canzone di Totò «Malafemmina» cantata da Teddy Reno, battute ed episodi più o meno indovinati. Bianco e nero.

SCANDALO AL COLLEGIO (Alfieri) — Due ballerine, che hanno avuto la disavventura di assistere a un assassinio sfuggono al delinquente e riparano in un collegio universitario dove la loro monelleria suscita un turbine di casi a lieto fine. Canzoni e danze infarciscono notevolmente il cinemascope rinforzandone il carattere di film scacciapensieri. Betty Grable e Sheree North, detta terremoto biondo, sono le avvenenti protagoniste coi bravi Robert Cummings, Charles Coburn e Tommy Noonan.

LA STORIA DI GLENN MILLER (Ariston). — Ripresa. Accurata biografia cinematografica del celebre trombonista e direttore d'orchestra Glenn Miller, dai difficili inizi alla conquista della fama fino alla morte durante la guerra, mentre si trasferiva da Londra a Parigi in un aereo militare. Accanto al protagonista, ottimamente impersonato da James Stewart, compaiono note figure del mondo del jazz, come Armstrong e Gene Krupa. June Allyson è la affettuosa mogliettina.

LA FRECCIA NELLA POLVERE (Augustus). — Western in technicolor con dovizia di indiani e di soldati federali. Il comando delle truppe che scortano una carovana diretta a Fort Laramie viene assunto, in seguito alla morte del maggiore, da un disertore pentito. Con il suo coraggio e la sua astuzia, l'improvvisato comandante riesce a sventare le insidie degli Apaches e a portare in salvo gli uomini a lui affidati. Sterling Hayden è l'efficace protagonista. Al suo fianco la graziosa Coleen Gray.

ANNIBALE E LA VESTALE (Maffei) — Un «pastiche» storico-musicale-acquatico imperniato sulla immaginaria avventura di una bella greca col tremendo Annibale, premente alle porte di Roma. Il condottiero in vari modi abbindolato dalla bella ragazza, finirà col rinunciare alla conquista dell'Urbe per amore di lei. Parodia facilotta e standardizzata, ma che riceve piacevolezza dalla grande cornice spettacolare, dalle belle coreografie acquatiche e dalla avvenenza di Esther Williams, degnamente affiancata da Howard Keel, George Sanders e i coniugi Champion, virtuosi del ballo. Segue spettacolo di varietà.

MEZZOGIORNO DI FUOCO (Nazionale) — Ripresa di un ottimo film di Fred Zinnemann, che fu salutato al suo apparire come un notevole contributo al rinnovamento del «western» e all'approfondimento della sua psicologia. E' il dramma d'uno sceriffo, affaticato dagli anni e dalle dure lotte sostenute, che proprio quando sta per lasciare il suo posto e sposarsi, è costretto ad impugnare nuovamente la pistola e a combattere da solo, poiché tutto il paese, per viltà o per omertà, rifiuta di dargli aiuto, contro una pericolosa banda. Una superba interpretazione di Gary Cooper, accanto al quale non sfigura la bella Grace Kelly. Suggestiva, e ormai celebre, la canzone che accompagna il film.

L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA (Torino) — Ripresa. E' la confessione autobiografica della medichessa Han Suyin, autrice del libro da cui il film è tratto, che, nata da padre cinese e madre inglese, deve lottare contro la barriera dei pregiudizi razziali per poter amare liberamente un giornalista americano. La morte di questi in Corea troncherà il suo sogno d'amore. Cinemascope a colori con begli esterni girati in Oriente e ottimamente interpretato da William Holden e da Jennifer Jones, truccata da cinese.

ALI' BABA' (Ideal) — Una favoletta tratta dalla materia delle «Mille e una notte», dove lo stesso Fernandel mostra di avere le polveri bagnate. Una bella schiava, comprata da un servitore per conto del padrone, e poi da quello ricomprata e tenuta per sé, grazie ai tesori scoperti in una grotta, è il perno di una prolissa vicenda, appena rialzata qua e là da qualche trovatina. Segue spettacolo di varietà.

Samia Gamal, diva egiziana, è in Italia per girare il film «Gharam, la figlia dello sceicco»

Emma Gramatica parla del suo ritorno alle scene

L'illustre attrice è stata ricevuta dall'on. Saragat al quale ha esposto i suoi progetti per l'avvenire Entusiasmo per l'esperienza televisiva - Il desiderio di chiudere in bellezza davanti al suo pubblico

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Emma Gramatica è stata ricevuta recentemente dal vicepresidente del Consiglio on. Saragat, con il quale si è intrattenuta a lungo e cordiale colloquio.

«Di che cosa si sia parlato — mi dice accogliendomi nel suo piccolo e grazioso appartamento nei pressi di piazza Bologna — lo può facilmente immaginare. Di che cosa se non di teatro? E' lo scopo, la ragione stessa di tutta la mia vita...».

Il colloquio con l'on. Saragat si richiamava infatti a tutta l'attività dell'immediato passato di Emma Gramatica e voleva mettere le basi di quella futura. Se ve ne fosse stato bisogno, l'illustre attrice ha avuto in questi ultimi tempi un contatto più diretto ed è entrata, diremo così, nella vita di un più gran numero di spettatori attraverso la televisione.

L'entusiasmo col quale Emma Gramatica parla della sua «esperienza» televisiva ha qualcosa che trascina, permeato com'è da un'ardente passione per tutto ciò che è spettacolo: «Anche per me, che pure ho un passato di lotte e di fervori teatrali, è stata una "prova" di enorme interesse. Più che il teatro e il cinema, il quale ultimo come opera d'arte è così frammentario nelle sue realizzazioni, la televisione, se impone da un lato una enorme fatica (poiché chi è protagonista non solo deve conoscere la sua parte, ma possedere per intero "tutto" il lavoro e averlo ben presente alla memoria) d'altra parte dà all'attore la possibilità di una meravigliosa solitudine: si rimane soli col proprio personaggio, non distratti da nulla.

Il teatro — mi dice Emma Gramatica — rimane, però, lo scopo di vita di chi vi si è dedicato da sempre. Ed ella non parla di «un ritorno» alle scene, poiché, afferma, «non ne sono mai uscita». Ma proprio in occasione di un'intervista alla televisione, in occasione del suo esordio davanti alle telecamere, l'attrice ebbe come una specie di intimo sfogo davanti al pubblico, domandando, appunto, che le fosse dato il modo di rifare la sua Compagnia, di riprendere la sua attività, di ritornare in teatro davanti al suo pubblico.

Le vicende dell'ultima attività di Emma Gramatica sono in parte note a tutti e, per altro verso, ignote anche a chi si occupa di teatro. Gli aiuti governativi, distribuiti a piene mani a talune formazioni di prosa, sono stati a lei sempre lesinati, talvolta negati, senza che ci se ne spieghi il perché. La sua «tournée» del 1946 in Spagna e quelle, importantissime per la diffusione della cultura e del prestigio della scena italiana, in Sud America, nel 1947, 1948 e 1949, non ebbero aiuti di sorta. Non si valsero che di «assicurazioni» sulle paghe di compagnia fornite da impresari del luogo.

In seguito si trattò, per Emma Gramatica, della direzione del «Piccolo Teatro» di Napoli e poi sembrò nascere una idea analoga per il «Piccolo Teatro» di Firenze. Ma sebbene il Comune fiorentino offrisse gratuitamente una sala di spettacolo e un contributo, non fu raggiunta la somma richiesta per l'integrazione statale.

«Eppure sento — afferma l'attrice congedandomi — che riuscirò nel mio intento. Lo scopo della mia esistenza è di chiudere in bellezza, sulla scena, davanti al mio pubblico».

a. n.

Dal celebre spettacolo «Oklahoma», portato lo scorso anno anche in Italia, è stato tratto un film musicale. Eccone una scena coi due protagonisti: Shirley Jones e Gordon McRae

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Varietà musicale (ore 21) e un "giallo" radiofonico (ore 22) sul programma nazionale *Aida* di Verdi alle 21,15 sul II programma - Concerto sinfonico alle 21,30 sul III programma - Benassi e Paola Borboni interpretano alla tv Cecov e Alvaro (ore 22,15)

SABATO 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 137,2 - Torino m. I, 1) — Ore 13: Giornale - 13,30: Campionati mondiali di ciclismo su strada a Copenaghen: radiocronaca della partenza per la gara dilettanti - 13,50: Album musicale: Orchestra diretta da Guido Cergoli; Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - 14,10: Campionati mondiali di ciclismo su strada a Copenaghen: radiocronaca del passaggi della gara dilettanti - 14,15-14,30: «Chi è di scena?» cronache del teatro di Achille Fiocco; «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 17,30: Ritmi e canzoni; Campionati mondiali di ciclismo su strada a Copenaghen: radiocronaca dell'arrivo della gara dilettanti - 18,30: Conversazione - 18,45: Luciano Zuccheri e la sua chitarra - 19: Ricordi del ballo; Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura; Varietà musicale: con l'orchestra Harry James, i cantanti Doris Day, Perry Como le sorelle Mc Guire e con l'armonicista Larry Adler - 22: «La grande Caterina», giallo radiofonico di Gastone Tanzi. Protagonista Elsa Rossi. Sesto ed ultimo episodio: «Villa del tramonto», Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convalli - 22,45: Jackie Gleason e la sua orchestra - 23,15: Giornale; Radiocronaca della proclamazione del Premio Letterario «Viareggio»; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1). — Ore 13: Franco Russo e il suo complesso; Flash: trasmissione sonora - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: «Avventure di viaggio», con Pietro De Vico e Giulio Marchetti - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ritratti: Rassegna degli spettacoli, di Franco Caldarini e Ghigo De Chiara - 14,45: Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale; Musica serena: un programma di Tullio Formosa - 16: Microsolco: Una notte in un cabaret di Parigi - 16,30: «Le avventure del Teran Cuore», di Orson Welles. Musiche originali di Anton Karas. Ottava e ultima puntata: «Cinquemila penge e un bacio». Regia di Anton Giulio Majano - 17: Musica per tre..., 18: Ballate: Programma per i ragazzi: «Lulla diligenza al Sottobosco», radioscena di Marcio Casacci e Livio Jannattoni; Ballabili e canzoni; orchestra diretta da Gian Stellari, Gaetano Gimelli e Dangiol Guaidi - 19,30: A tempo di marcia; Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera; Campionati mondiali di ciclismo su strada a Copenaghen: impressioni e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura; «Gruppetto fra le stelle» musiche e melodie da Culver City, varietà cinematografico realizzato da Gianni Giannantonio.

Ore 21,15: «Aida», opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Zinka Milanov, Fedora Barbieri, Jussi Bjoerling, Leonard Warren, Boris Christoff, Plinio Clabassi, Mario Carlin. Direttore Jonel Perlea; Maestro del Coro Giuseppe Conca. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma. — E' noto che l'«Aida» fu composta da Verdi su ordinazione di Ismail pascià, kedivè d'Egitto, che, per conto del sultano, volle solennizzare con un'opera nuova del grande musicista la inaugurazione del Canale di Suez (il famoso Canale oggi all'ordine del giorno mondiale per la controversia sorta fra l'Egitto, l'Inghilterra e la Francia). La prima rappresentazione della grande opera verdiana avvenne al Cairo nel 1871 e ottenne un trionfale successo. Riassumiamo la drammatica vicenda: Radamès, nominato condottiero delle truppe egiziane che devono opporsi all'invasione degli etiopi guidati da Amonasro, vince il nemico e lo trascina in catene nel suo Egitto. Radamès ignora però che Amonasro, il re prigioniero, è padre di Aida, la giovane schiava che egli ama e dalla quale è riamato. Il suo animo è turbato dal conflitto tra l'amore di patria e quello per Aida, mentre, involontariamente portato al tradimento, viene condannato a essere sepolto vivo. Amneris figlia del Faraone, gelosa e rivale di Aida, tenta inutilmente di salvare Radamès e quando questi scende nella tragica tomba, una terribile sorpresa lo attende: Aida, presaga della condanna dell'amante, lo ha preceduto nella tomba, per morire con lui. - Negli intervalli: Antologia; Ultime notizie; Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 - Torino m. f. III). — Ore 19: La Cassa per il Mezzogiorno a metà strada: Carlo Fabrizi: «Industrializzazione, turismo e credito» - 19,15: Duende di Verzilli: «Sonata per archi»: Allegro non rimesso; Tema con variazioni. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento - 19,30: L'Antologia: pagine di scrittori contemporanei: Giuseppe Dessì: da «Desiderio Fame»; Vittoria Guerrini: Poesie; Angela Pindaro: La ministra di Firenze - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. G. Martucci: «Fantasia op. 13», «Tarantella op. 44, n. 6», Pianista Pina Pitini. I. Pizzetti: «Sonata in la», per violino e pianoforte: Tempestoso, Preghiera per gli innocenti (Molto largo), Vivo e fresco. Esecutori Riccardo Brengola, violino; Antonio Beltrami, pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: James Joyce.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Willem van Otterloo con la partecipazione del pianista Claudio Arrau. Al pianoforte: Dispenbeck: «Gli uccelli», ouverture. Ludwig van Beethoven: «Concerto n. 1 in do maggiore, op. 15», per pianoforte e orchestra: Allegro con brio, Largo, Rondò. Solista Claudio Arrau. Anton Bruckner: «Sinfonia n. 2 in do minore»: Adagio, Allegro, Adagio, Scherzo, Adagio, Allegro moderato. Orchestra «Residentie» dell'Aja. Registrazione effettuata il 17-6-1956 dalla Radio Olandese. Nell'intervallo: «Manara Valgimigli traduttore di poesia antica», conversazione di Piero Treves. Al termine: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 14,30: Eurovisione (collegamento tra le reti televisive europee): Danimarca, Copenaghen: campionati mondiali di ciclismo 1956. E' il primo di una serie di collegamenti che, inserendo definitivamente la Danimarca nella rete dell'Eurovisione, faranno assistere i tifosi di tutta Europa alle massime prove ciclistiche dell'anno. Oggi si terrà il campionato mondiale su strada dei dilettanti e le telecamere della Televisione danese, attraverso un circuito di apparecchiature della Televisione tedesca, ce ne faranno seguire le fasi finali. - 18,30: Wild Bill Hickok: «La trappola», telefilm, regia di Frank McDonald. Interpreti: Guy Madison, Andy Devine, Gloria Saunders - 18,55: La TV degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni (edizione pomeridiana) - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: Un, due, tre: varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Orchestra di William Galassini. Regia di Vito Molinari - 22,15: «Il canto del cigno» di Anton Cecov. Traduzione di Carlo Grabher. Interpreti: Memo Benassi, Gastone Ciapini. «Belluza per vivere», monologo di Corrado Alvaro. Interpretato da Paola Borboni. «Tragico contro voglia», di Anton Cecov. Traduzione di Carlo Grabher. Interpreti: Memo Benassi, Lucio Rama. Regia di Alberto Gagliardelli. - In questi due atti unici di Cecov sono protagonisti due falliti della vita, nelle diverse strade dei quali l'umorismo e la caricatura si alternano producendo su uno sfondo di diffusa amarezza. «Il canto del cigno» narra la storia di un vecchio attore senza successo, che una notte, in un palcoscenico vuoto e scuro, cerca di affermare con disperata allucinazione, provocata dall'alcool, i ruoli di lui celebrità che non ha più e che forse non ha mai avuto. Nel «Tragico contro voglia» è rievocata la fatale decisione di un modesto impiegato, che, avendo la famiglia in campagna, è costretto ogni mattina, recandosi in città per andare in ufficio, ad assolvere incarichi e a caricarsi di pacchi e pacchetti che gli vengono conferiti e consegnati da parenti, amici e conoscenti. - 22,55: Sette giorni di TV: presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 23,10: Replica telegiornale.

DOMENICA 26 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; S. Messa - 10: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Canfora - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - 14,10: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 14,30: Qualche ritmo - 15: Le canzoni di Autoprima - 15,15: Musica operistica - 16,45: Città-sole - 17,45: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Arcobaleno - 20,30: Giornale; Radiosport - 21,15: «La due lì... cavia meglio», commedia musicale - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto Quartetto Pulitani - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Mattinata in casa - 13: Anima e core, con Bandiccio - 13,45: Scatole chiù - 14: Il contagocce; Orchestra Barzizza - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il club dei mille - 16: Via col - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Argento vivo - 20: Radiosera - 20,15: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 20,40: Non si vive di solo pane - 21: Cantate con noi - 22: Chi li ha visti? - 22,30: Domenica Sport - 23: Club.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30-19: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di N. H. Zacrieche - 20,15: Il concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Mosè e Aronne», opera di Schönberg; Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Ore 9,45: (Eurovisione) da Copenaghen: Campionati mondiali di ciclismo 1956 - 11: S. Messa - 11,30: Uomini al opera - 15,30 (Eurov.) da Copenaghen: Campionati mondiali di ciclismo 1956 - 18,30: Pomeriggio sportivo (Eurovisione) da Copenaghen: Campionati mondiali di ciclismo 1956; Da Gerona: Riunione atletica pre-olimpica. Azzurro sopra Italia: «Il rogo di Superga»; «Il diavolo bianco», film - 21: Telegiornale - 21,15: Classeratone - 21,30: Primo applauso - 22,30: Da Villa Olmo le Comet: serata conclusiva del Festival dei Festival della canzone. Al termine: La domenica sportiva.

AL CAPONE

Alla prigione d'Alcatraz

LXII. — Il sindaco Cermak, di recente nomina, dichiara guerra aperta a tutti i malfattori di Chicago. Al Capone viene accusato di evasione al fisco e condannato a undici anni di prigione. Viene rinchiuso nella prigione di Alcatraz, dalla quale è impossibile la fuga. Intanto il gangster nuovayorchese Jack Diamond, ristabilitosi dall'attentato cui è stato fatto oggetto, riprende in pieno la sua attività brigantesca. Infatti viene accusato di aver rapito e torturato un autista. Al processo viene assolto. La sera stessa, il 19 dicembre 1931, egli festeggia questa assoluzione che è la ventesima della sua carriera. Alle 6 del mattino il dottor Holmes viene avvertito telefonicamente da una voce sconosciuta che Jack Diamond ha bisogno di lui; egli accorre alla casa del gangster e vi trova Diamond già morto. La polizia non riesce a stabilire se è stato ucciso mentre festeggiava la sua assoluzione o dopo il festino. La moglie di Diamond, imprigionata in un primo tempo, viene poi rilasciata. Per guadagnarsi la vita essa si fa scritturare da un teatro di varietà, ma sei mesi dopo viene trovata assassinata nel suo alloggetto ove viveva modestamente e senza dare nell'occhio. Nella sua casa sono grandi segni di lotta, ma la polizia non riesce a stabilire l'identità dei suoi assassini.

E' già parecchio tempo che Al Capone non è più che un numero nella prigione d'Alcatraz. Un giorno un giornalista, collaboratore del «France-Soir», Curt Riess va ad intervistare la signora Al Capone, che sotto il nome di Maria Duval si è stabilita in una piccola confortevole villa a San Francisco, su di un viale posto lungo la passeggiata a mare, per trovarsi vicina al marito. Curt Riess si congratula con la signora Capone per il coraggio con il quale sopporta le prove della vita. «Ho

avuto sempre le mie traversie — ella risponde —. Quando mio marito era libero, tremavo ogni giorno per la sua vita. Ed io stessa non potevo circolare per Chicago onde fare le mie spese, se non in automobile blindata. A Palm Island, quando mio figlio, per festeggiare il suo decimo anniversario, volle invitare i suoi piccoli amici, la polizia mi fece sapere che solo i bambini provvisti di una autorizzazione dei genitori avrebbero potuto assistere alla festicciola. E anche adesso io ricevo quasi ogni giorno delle lettere di minaccia. So che qualcuno vorrebbe rapirmi per poi farsi pagare un forte riscatto. Ci credono ancora molto ricchi; effettivamente i resti della fortuna di mio marito sono investiti in diverse imprese delle quali egli continua ad occuparsi con la mia mediazione. Mio marito ha ottenuto il permesso di scrivermi, e di ricevere una lettera una volta al mese. E ogni due mesi posso andare a vederlo». E la signora Capone spiega a Curt Riess come avvengano queste visite. Sbarcando dal piroscafo che porta all'isola-penitenziario ci si trova davanti ad un muro alto cinque metri ove c'è una porta. Prima di varcarla bisogna pas-

sare davanti ad un piccolo chiosco, sorvegliato da un occhio elettrico che i detenuti chiamano «il montone meccanico». Qui viene ordinato di deporre tutti gli oggetti metallici che i visitatori hanno indosso: l'occhio elettrico svela anche il più piccolo spillo. Ed ecco la porta della fortezza che non può essere aperta che elettricamente da un guardiano posto su una delle quattro torri che dominano l'ingresso. Poi ci si trova in un mondo di pietra, cemento armato, ferro e acciaio. Per andare dai cosiddetti uffici alla prigione propriamente detta bisogna percorrere un budello sbarrato da tre porte d'acciaio, in mezzo al quale si trova una specie di garitta in vetro infrangibile. Il guardiano è visibile dall'esterno, ma per mezzo di un sistema di specchi egli può vedere ogni angolo del corridoio; egli comanda il complicato meccanismo che permette di aprire le tre porte una dopo l'altra e delle quali due devono essere chiuse prima che si apra la terza. Finalmente la signora si trova alla presenza del marito. Ma ad Alcatraz

non è un'inferriata che separa i prigionieri dai visitatori: c'è una spessa parete di vetro attraverso la quale ci si può vedere ma non toccare. E per parlarsi si deve servire di microfoni che permettono ai guardiani di sentire tutto quello che vien detto.

Segue: *Assalito e ferito*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

A istituto tradizionale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellanni, Carlo Alberto 49-51; tel. 47-573

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Ozieri 5. Telefonare 531-181.

ACQUISTEREI in ottima occasione carrozzella bambino. Telefonare 81-857.

ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cedo camere bambini, pianoforte, intercessione, fabbricazione propria, sconti 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. [illegible]. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 5344

MOBILI «Casabella». Tutto esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Casacrema», Verrelli 30, escusivo assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1111

MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi eccezionali camere da letto, sale, tinelli. Garanzia. Via Florenza 36.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-173.

ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, lapulipo 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO totalmente 1100/103, 110 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barretti 32, telefoni [illegible], 633-074, dispone diverse 600 C, Belvedere, 1100 E, 103, Ostrino 1100 El.R. tutte carrozzerie, Camioncini [illegible]. Rateazioni facilitando al massimo. 8203

AUTONOLEGGIO Moderno cas, senza autista, servizio domicilio, autisti. Telefonare 36-831. 384

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1. Totale Lancetta unico proprietario bella Italia, camioncini furgoni 1100 dieci quintali furgoni giardinette Ardea, lavatrici nuove, camioncini Ardea, 1100 E Ardea [illegible] Aurelia 600 C giardinette belvedere, Fiat otto W. Permutazioni rateazioni cambi. 9169

AUTOVETTURE ricambiatore Fiat, Alfa, Lancia, compra contanti. Capello, Lagrange 17. 71043

COMPRO Aprilia ultimo tipo perfetto subito. Telef. 772-805. 87663

FIAT 600 nuove prezzo listino consegna immediata, altre occasioni 1100/103, 1100 E, belvedere, 1500 sovrastrutturata. Autoagenzia Rosola, Tiziano 21. 10634

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleseromo Vittorio 38. Telefonare 46-301.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Rateazioni. Crescentino 36, telefono 30-363. 1216

PRIVATO vende furgone [illegible] ballistico anno 1952, visibile Bologna 19. 08658

PRIVATO vende 1100-103 accessoriata, grigio perla, km. 11.000, unico proprietario. Telefonare 73-901. 45367

RIZZIO compera vende permuta. Rizzio, Autoagenzia di Rizzio, via Michelangelo 23, telefono 61-777. 2809

SUPER Rostau 1954 ritirandolo tra mesi [illegible] privato vende. Tel. 200-539, [illegible]. 88487

TORRINO: autocarri Fiat media portata, furgoni giardinette autovetture. Tonini 197, telefono 670-092. 7297

WEBER, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori. Chieti 16. Telefono 888-900. 04857

103 più nuova 6 mesi vende privato. Telefonare 264-606. 86144

1100 E unico proprietario, 1100 sport apribile, impeccabilmente, facilitazioni. Telefono 20-478. 87814

21 CICLI MOTO-SPORT L. 40 p.p.

FRANCHINO, ha la «Lambretta» per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

MOTIVI famiglia vendo MV 175 Sport 1955 corredata accessori 160 mila. Telefonare 734-977. 87841

RIMORCHIETTI Ricciò per auto, motocarrozzette, lire 65.000. Curnio, Giulio Cesare 166. Telefonare 21-135, Torino.

Acidità allo stomaco?

E' un gusto davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la «Magnesia Bisurata». Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori e rinvii.

La «Magnesia Bisurata» è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie

PROTON

per i bambini gracili e sofferenti di inappetenza.

L'ATTIVITA' FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Lunedì ripresa delle contrattazioni - Come si comporteranno gli agenti di cambio? - Secondo le decisioni prese nella riunione di Villa d'Este, effettuerebbero esclusivamente le operazioni «per contanti»

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Anche le vacanze della Borse sono ormai terminate. Alla fine di questo ingrato periodo, due domande si pongono alla mente dell'osservatore. Che cosa si è fatto durante questi giorni di arresto ufficiale delle contrattazioni? Che cosa si potrà fare dopo la riapertura, ossia da lunedì 27 in avanti? Cerchiamo di rispondere a queste domande.

Tirando le somme, non si può dire che si sia fatto molto: anzi si dovrebbe dire che il lavoro svolto è stato ridottissimo. Nei primi giorni c'è stato indubbiamente un movimento di acquisto di taluni titoli azionari, anche da parte dell'estero, lavoro che si è reso manifesto soprattutto nell'ambiente bancario, con punto di appoggio sulla piazza di Roma. Ma dopo Ferragosto, anche questi ordini sono praticamente cessati.

L'ultima settimana è risultata pressoché vuota di affari: il che non ha giovato di certo alle poche quotazioni che si facevano circolare negli ambienti interessati (siamo rimasti colla Fiat sul 1808-1820; la Cattini 2960-2970; la Edison 2810-2815; la Bastogi 1490-1495). I prezzi di giovedì risultavano, poi, influenzati dalla Borsa di New York, messa di malumore dall'andamento della Conferenza di Londra: [illegible]

E veniamo ora al secondo interrogativo: che cosa si farà da lunedì in avanti? Secondo gli accordi intercorsi fra gli agenti di cambio, nella riunione di Villa d'Este, tutte le Borse italiane dovranno effettuare [illegible] operazioni «per contanti»; con [illegible] nei giorni successivi. [illegible]

[illegible]

Le nostre Borse dovrebbero [illegible]

D'altra parte, non va dimenticato che in conseguenza della creazione di un mercato «per contanti», [illegible]

Rimane infine da vedere se, nelle prossime settimane, sarà nuovamente convocato, o meno, il noto comitato tecnico, il quale, secondo l'intenzione manifestata dal ministro delle Finanze, on. Andreotti, dovrebbero essere sottoposti questioni e problemi ancora in attesa di una soluzione. E' ovvio che se tale convocazione avrà luogo, non tutte le speranze potranno dirsi perdute.

c. c.

ULTIME NOTIZIE

IL RAPITORE DEL «BABY» VERSO LA SEDIA ELETTRICA

Lamarca aveva dei complici nascosti a Brooklyn

"Qualcuno aiutò mio marito dopo il ratto,, così ha detto la moglie dell'autista - Fu per un puro caso che la polizia riuscì a smascherare il criminale

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

I miseri resti del piccolo Peter Weinberger, ritrovati ieri fra i cespugli di caprifoglio che costeggiano una strada di Long Island, vengono sottoposti oggi ad autopsia. Dalla perizia dei medici settori dipende la sorte del rapitore: se infatti verrà accertato che egli ha ucciso il bimbo, la condanna alla sedia elettrica è certa, anche se molti giuristi — come si dirà più sotto — affermano che l'ignobile criminale rischia egualmente la pena di morte.

Il ritrovamento della salma è avvenuto ad opera dell'agente dell'F.B.I. Robert Boger, il quale ha agito in base alle indicazioni fornite dal rapitore [illegible] Si tratta, come noto, di un autista di piazza di Plainview (Long Island), tale Angelo John Lamarca. Secondo quanto comunicato dalla polizia il Lamarca, dopo un inutile tentativo di entrare in possesso dei duemila dollari del riscatto [illegible]

Il Procuratore distrettuale [illegible] Lamarca [illegible] il piccolo Peter era ancora vivo. [illegible] Infatti in base alla legge dello Stato di New York [illegible] alla sedia elettrica. [illegible]

[illegible] Brooklyn. [illegible]

[illegible] Peter. [illegible]

che in questi ultimi tempi, a causa della tragedia abbattutasi nella famiglia, era stato per forza di cose alquanto trascurato. Speriamo che l'affetto per quest'altra sua creatura riesca a farle dimenticare la perdita di Peter».

Si è appreso intanto che la colossale operazione di controllo di tutti gli incartamenti del casellario giudiziale, la quale ha permesso di arrivare all'identificazione del rapitore, è stata coronata da successo per un caso fortunato. Due «G. Men» stavano controllando un gruppo di trecento schede di individui condannati con la condizionale, quando si accorsero che un dattilografo [illegible] uno di essi era quello del Lamarca il quale, come si sa, era stato condannato a 90 giorni di carcere con la condizionale per distillazione clandestina di alcool. Alla Cancelleria del tribunale si dichiarava stamane che, se gli agenti fossero venuti alcuni giorni dopo, non avrebbero mai visto quella scheda la quale era destinata a finire fra le altre 13 mila riguardanti pratiche [illegible]

Mark Charty

Angelo John Lamarca sale, ammanettato, le scale del posto di polizia (Radiofoto)

Il colloquio Segni-Martino sulla conferenza di Londra

Roma è fra le tre città proposte per discutere il piano Dulles - Il Presidente del Consiglio partito per la Sardegna, da dove tornerà ai primi di settembre

Roma, sabato sera.

Gli sviluppi della situazione per Suez non si sono conclusi con la conferenza di Londra: Martino lo ha lasciato intendere chiaramente nelle sue dichiarazioni fatte a Londra e a Roma e lo ha, poco dopo il suo arrivo, documentato nel colloquio di tre quarti d'ora con Segni nella palazzina del comando dell'aeroporto di Ciampino.

Uno di questi sviluppi potrebbe interessare proprio il governo, in quanto Roma è tra le città — con Ginevra e il Cairo — proposte per discutere con l'Egitto il piano Dulles. Ove Roma fosse scelta come sede per le ulteriori discussioni il nostro ministro degli Esteri potrebbe forse con maggiori possibilità di quanto non ne abbia finora avute, esplicare quell'opera di mediazione e di avvicinamento fra le due tesi che è ancora molto lontana dall'essere raggiunta.

Molte critiche si sono appuntate sull'operato della nostra delegazione a Londra e in particolare sull'atteggiamento, che qualcuno ha definito «ambiguo» di Martino. L'adesione, all'ultimo momento, al «piano Dulles» data dal nostro Ministro degli Esteri, senza apportarvi neppure un modesto emendamento, è apparsa a qualcuno come una palese insufficienza della nostra delegazione. Ma Martino, rispondendo forse indirettamente a queste critiche, ha dichiarato a Ciampino: «L'azione della nostra delegazione si è ispirata alla moderazione e al desiderio di conciliazione fra le opposte tesi. Possiamo onestamente dichiarare che essa non soltanto non è andata perduta, ma anzi ha servito efficacemente a impedire irrigidimenti e fratture che avrebbero potuto anche portare alle più pericolose conseguenze».

L'opera segreta, attenta, continua che Martino ha svolto ai margini della Conferenza non è ancora conosciuta, ma già se ne avvertono i primi segni. Martino era andato a Londra con il preciso intento di svolgere un'opera di mediazione fra le due parti; avanzò anche proposte alle due parti in tal senso. Ma alla fine dovette accorgersi che esse minacciavano di rimanere lettera morta, non sarebbero state accettate né dagli inglesi e tanto meno dagli egiziani.

Una mancata adesione (o addirittura una astensione, come da qualche parte si chiedeva) sarebbe stata da parte dell'Italia un allineamento bell'e buono all'alato dell'Egitto e dell'Unione Sovietica, quindi un voltafaccia agli alleati occidentali.

Lo stesso presidente della commissione degli Esteri della Camera, Bettiol, si è mostrato perplesso circa l'atteggiamento tenuto da Martino, e se ne sarebbe lagnato con il Presidente del Consiglio. Ieri sera stessa a Palazzo Chigi Bettiol ha avuto un colloquio con Martino, al termine del quale non si è sbilanciato; ed ha dichiarato: «Esprimo la speranza che si possano intavolare negoziati con l'Egitto per arrivare a una soluzione equa per tutti».

Si prevede, perciò, una riunione abbastanza polemica alla commissione degli Esteri, convocata per mercoledì prossimo. E le frecciate maggiori forse verranno a Martino non tanto dall'opposizione di sinistra, quanto da quella di destra e da taluni settori della maggioranza. I comunisti pongono si delle «domande» a Martino, ma il tono è sommesso, la prosa dei loro attacchi non ha la virulenza del passato.

Anche da alcuni ambienti cattolici si auspicava se non proprio un allineamento sulle posizioni di Nasser, uno schieramento sulle proposte dell'India in modo da non alienarsi le simpatie del mondo arabo. E Pacciardi a questo proposito ha detto: «Mantenendo una azione conciliativa, bisogna far capire al governo egiziano che la sua intransigenza non potrebbe contare sulla solidarietà italiana. Il Canale vale anche per l'Egitto, se il libero transito con l'Occidente è garantito nella forma più ampia».

Segni, dopo il colloquio di ieri sera, è partito per la Sardegna; farà ritorno nella capitale ai primi di settembre e dunque dopo la riunione della commissione degli Esteri. Appariva sereno, ma il suo sguardo era un poco appannato. Ai giornalisti, con il suo solito buon garbo, ha rifiutato di fare commenti. E' troppo poco per dire che il nostro governo tema il peggio. Ma stamane un giornale che di solito esprime il pensiero del Viminale, traducendo in parole più chiare le misurate dichiarazioni di Martino, ha usato questa espressione: «Situazione obiettivamente grave».

Pellecchia

Dopo un colloquio col segretario del PSDI

Il sindaco di Milano ritirerebbe le dimissioni

Milano, sabato sera.

Il sindaco prof. Ferrari si è incontrato ieri a Palazzo Marino con il segretario del partito socialdemocratico, Giuseppe Lanati, ed ha avuto con lui un lungo colloquio in merito alla questione della Giunta comunale e alle sue dimissioni dal PSDI. Al termine del colloquio, il prof. Ferrari non ha voluto fare dichiarazioni e si è limitato ad affermare: «Abbiamo avuto un lungo scambio di idee sulla situazione. In linea generale ci siamo trovati d'accordo. Non posso dire di più».

Si è trattato in pratica, a quanto si apprende da alcune indiscrezioni, di fare il punto e riallacciare le fila dopo il periodo di ferie e in attesa che le direzioni dei partiti, la cui convocazione è prevista in questi giorni, prendano posizione. Fatti nuovi non ce ne sono: la situazione è sempre in alto mare: nessuno spiraglio ancora si è aperto e la minaccia del commissario prefettizio permane. Si pensa che la proposta (del resto già una prima volta caduta per l'irrigidimento socialdemocratico) che ha più probabilità di sbloccare l'attuale stato di cose sia quella che verrebbe avanzata con ogni probabilità dal prof. Ferrari in questi giorni: e cioè la formazione di una Giunta composta da una parte di sette democristiani; dall'altra di sette socialdemocratici e repubblicani, della quale, evidentemente, sarebbe arbitro il sindaco stesso, il quale ritirerebbe quindi le sue dimissioni.

Si apprende intanto che a suo tempo le dimissioni del partito del prof. Ferrari non sono state presentate alla Sezione del partito alla quale il prof. Ferrari appartiene, bensì direttamente al segretario Lanati. Secondo la prassi, per diventare esecutive, le dimissioni dovevano essere inoltrate appunto alla Sezione, o ad essa trasmesse dal segretario del partito, cosa che non è avvenuta. In definitiva quindi le dimissioni sarebbero da considerare come non date. D'altra parte si ritiene che il prof. Ferrari abbia in animo — se non l'ha già fatto — di ritirare le dimissioni stesse.

Il 3 settembre prossimo è prevista la convocazione del Consiglio Comunale: mancano ancora soltanto pochi giorni al termine massimo concesso al Consiglio per la elezione della Giunta. Se ciò non avverrà, il 10 settembre avremo il commissario prefettizio.

Scontro fra due motorette

Un morto e un ferito stamane a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Stamattina poco dopo le sei un incidente è avvenuto in piazza Paletta, angolo via Pietro Micca, incidente che è costato la vita a un giovane operaio, Rinaldo Varalda di 21 anni, da Lignana, che dopo la notte di lavoro se ne ritornava al paese, poco distante da Vercelli, per andare a casa a riposarsi.

Il Varalda, che guidava un ciclomotore, proveniva quasi sicuramente da via Pietro Micca e giunto all'angolo di piazza Paletta veniva a collisione con lo scooter guidato da Vincenzo Guffaro, di 25 anni, abitante a Vercelli in vicolo Baggiolini, che con ogni probabilità veniva da piazza Paletta. Nessun testimone fu presente all'incidente. Dopo il primo soccorso giunto e veniva chiamata la polizia stradale, che interveniva prontamente. Il Varalda, accompagnato all'ospedale, decedeva 15 minuti dopo il suo ricovero. Pure il Guffaro riportava varie ferite, però non gravi.

Morto il più grande pastaio d'America

Emanuele Ronzoni era nato ottantasei anni fa a Genova

New York, sabato sera.

E' morto ieri all'età di 86 anni, Emanuele Ronzoni, fondatore e capo del più grande pastificio d'America, il quale era venuto negli Stati Uniti quando aveva 11 anni.

Ronzoni aveva imparato a fare la pasta quando, ancora ragazzo, osservava la madre nella modesta casa di Genova, ove era nato. Giunto in America cominciò a lavorare in un piccolo pastificio a due dollari alla settimana. Nel 1915 fondò l'attuale «Ronzoni Macaroni Company». Lascia due figli, ai quali ultimamente aveva affidato le redini dell'azienda, due figlie, otto nipoti e due pronipoti. La moglie Maria era morta nel 1947.

Una solenne messa di requiem avrà luogo nella chiesa cattolica di Sant'Andrea d'Avellino, a Flushing, dove egli abitava. Ronzoni, era stato uno dei fondatori della chiesa.

Pesca la dentiera perduta in mare nel 1910

Genova, sabato sera.

Un anziano pescatore dilettante di Sampierdarena, Carlo Badaschi, detto Carlin, ieri mentre era intento a pescare le orate ha sentito la lenza pesare e l'ha salpata. Invece di un pesce, appeso all'amo, ha trovato una vecchia dentiera che il Badaschi asserisce essere sua, precisando di averla perduta nel 1910 mentre pescava nella zona.

Ipnotizzava la moglie facendone la sua schiava

Pietosa storia rivelata dalla denuncia d'un parroco - Malgrado gli orrendi maltrattamenti subiti, la donna difende il marito del quale è sempre pazzamente innamorata

Roma, sabato sera.

Una causa di estremo interesse per i suoi originali aspetti sia giuridici che umani verrà discussa dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Roma. La sezione istruttoria della Corte, infatti, ha rinviato a giudizio il trentasienne Angelo Scimia, sotto l'imputazione di maltrattamenti continuati e di lesioni nei confronti della moglie Fiamma Mattia ch'egli aveva ridotto in stato di schiavitù, tenendola rinchiusa in una baracca.

La pietosa storia della Fiamma Mattia venne alla luce per una denuncia di un sacerdote, il parroco del paese di Scoppito (L'Aquila). I carabinieri della borgata Gordiani, dopo la segnalazione del sacerdote, si recarono nella baracca ove lo Scimia abitava abusivamente e giunsero proprio mentre egli stava rincasando. I carabinieri constatarono come la baracca fosse chiusa dall'esterno con un grosso catenaccio. Al loro ingresso nella stamberga i militi si trovavano di fronte a una donna terrorizzata che al loro apparire andò a nascondersi.

Esortata dai carabinieri, la donna uscì poi dal suo nascondiglio, però non soltanto non disse nulla contro il marito, ma si gettò addirittura nelle sue braccia gridandogli di non essere stata lei a chiamare i tutori della legge.

Mentre la donna veniva ricoverata in stato di grave deperimento psichico, lo Scimia era fermato. Nel corso della istruttoria, la Fiamma Mattia ha continuato a cercare di giustificare il consorte di cui è ancora follemente innamorata, ammettendo soltanto di essere stata tenuta prigioniera per un mese e mezzo nella baracca di via dell'Acqua Bullicante.

E' risultato, tra l'altro, che il marito, volendo sbarazzarsi della moglie, usò il suo potere ipnotico su di essa e la intimidazioni per costringerla a sottoscrivere due dichiarazioni nelle quali si confessava colpevole di adulteri mai commessi. Tali dichiarazioni servirono allo Scimia per chiedere al Tribunale di Roma la separazione legale.

Rinviato a giudizio lo studente di Castelnuovo

Sparò tre rivoltellate contro la propria madre

La donna, ferita solo leggermente, aveva tentato di scagionare il figliolo asserendo di essere inciampata sul pavimento. Come vengono ricostruiti i precedenti della drammatica vicenda

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, sabato sera.

Il disperato tentativo di una madre, negante l'evidenza dei fatti, non è valso a salvare dal giudizio della Corte d'Assise di Alessandria lo studente Giancarlo Zanotti, di 21 anni, un bizzarro giovane che frequentava il liceo «Grattoni» di Voghera. Egli viveva con la madre — signora Teresa Torti, di 48 anni, vedova di un eroico ufficiale caduto in Africa Orientale — in una modesta casa di via Dante a Castelnuovo Scrivia. La buona donna si prodigava in tutti i modi per il figlio che, forse a cagione del suo eccentrico stato d'animo, non progrediva negli studi: era tardo e svogliato e a ventun anni compiuti non aveva ancora conseguita la licenza liceale. I compagni lo ritenevano un tipo bizzarro, facile all'ira e permaloso. Questa valutazione indusse più volte lo Zanotti ad abbandonare gli studi e tentare di raggiungere clandestinamente la Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Ma tale impresa fallì poiché egli venne fermato dalle autorità di confine e rinviato a casa. Deluso per la disavventura e mentre lo studio gli diventava sempre più faticoso, la sera del 7 dicembre dello scorso anno comunicava ad alcuni amici l'intenzione di «finirla con la vita»: voleva uccidersi con una rivoltella del padre suo. I compagni non diedero importanza a tale dichiarazione e nessuno pensò quindi di avvertire la madre del giovane. Il mattino del giorno seguente la signora Torti, sempre vigilante e premurosa, si recò più volte nella camera del figlio incitandolo ad alzarsi: era quasi mezzogiorno e Giancarlo era ancora sotto le coltri, insensibile ai richiami materni. D'improvviso, iroso e sconvolto, il ragazzo balzava dal letto, impugnava la rivoltella e faceva partire tre colpi in direzione della donna.

Due proiettili andarono a vuoto, il terzo colpì di striscio alla fronte la Torti, che si abbattè a terra stordita e sanguinante. La lesione, per fortuna, era appena superficiale e ai primi vicini accorsi in seguito alle detonazioni ella ripeteva che nulla era accaduto: «Ho inciampato sul pavimento, sono scivolata e caduta così da ferirmi alla fronte!». In seguito un dottore accertava esattamente la natura di quella lesione determinata da una pallottola di striscio che, per vero miracolo, non era penetrata in cavità, uccidendo la vittima.

Nel frattempo il Giancarlo usciva stravolto dalla sua abitazione, ancora con la rivoltella in pugno, gridando eccitatissimo: «Ho ucciso mia madre, salvatela!». Data l'ora e la giornata festiva fu un accorrere anelosο alla casa della Torti per prestare i primi soccorsi alla donna ancora distesa, sul pavimento e invocante il suo figliuolo. Il medico constatava la lieve ferita riportata, giudicandola guaribile in una decina di giorni. Intanto il mancato matricida, sempre in preda ad una forma di follia, si rifugiava nell'alloggio dello zio Bruni, pure residente a Castelnuovo Scrivia. Qui si svolgeva una penosa scena, nel corso della quale lo studente narrava tra le lacrime l'orribile episodio poco prima accaduto, convinto com'era di avere soppresso la genitrice. Rassicurato sulle vere condizioni della Torti, il signor Bruni nel pomeriggio, dopo un colloquio con un legale, caricava sulla sua macchina il nipote, ancora sconvolto e delirante, e lo portava all'ospedale psichiatrico di Voghera, affidandolo alle cure di quel direttore sanitario.

L'autorità giudiziaria, informata dell'accaduto, eseguiva un'immediata istruttoria. Le indagini si sono ora concluse con il rinvio a giudizio davanti la Corte d'Assise di Alessandria del giovane studente. La lesione riportata dalla madre, malgrado questa avesse sulle prime dichiarato trattarsi di una caduta accidentale, è stata classificata, per le modalità con cui si è svolta e per il mezzo usato, come un tentativo di omicidio.

Lo Zanotti, detenuto nelle carceri di Alessandria, attende di essere prossimamente giudicato dai giudici popolari della nostra Corte.

g. c.

Per il concorso di «Miss Italia»

Si elegge ad Acqui la più bella del Piemonte

Domani sera verrà proclamata anche «Miss Cinema» - Le concorrenti in allarme per la prova di cultura generale

Acqui, sabato sera.

Trenta misses, rappresentanti le bellezze delle varie città piemontesi, da Torino a Novara, da Vercelli ad Alessandria, alla Valle d'Aosta, a Cuneo, ad Asti, sono da qualche giorno ospiti di Acqui per le finali regionali del concorso di Miss Italia che dovranno domani sera dare un nome e un volto a «Miss Piemonte 1956» e a «Miss Cinema Piemonte 1956».

Le giornate di oggi e domani saranno dense di attività per le aspiranti all'ambito titolo. Si comincerà alle 18 di oggi con il raduno presso la piscina termale e la sfilata in macchina per le vie della città; stasera primo gran gala in onore delle reginette e prima selezione indicativa. Domani nuovo raduno in piscina e relativa sfilata in tenuta sportiva. Seguiranno gli esami dinanzi alla giuria e quindi, a conclusione della manifestazione, al Lucciola Dancing, alle 22, veglionissimo delle belle e proclamazione ufficiale delle vincitrici.

La giuria, a quanto si apprende, non si accontenterà della bellezza fisica delle candidate e vorrà anche saggiare le loro capacità intellettuali: conosceremo così le idee delle misses sugli avvenimenti politici, culturali e mondani di questi ultimi tempi. L'innovazione ha messo in agitazione le concorrenti che chiedono ansiose suggerimenti e consigli alle mamme e agli amici del seguito. I familiari sembrano, in queste ore di attesa, più preoccupati delle stesse candidate sull'esito finale della competizione.

Tra 24 ore dalla rosa delle aspiranti la giuria proclamerà le vincitrici delle eliminatorie regionali. Per due soltanto sarà il coronamento di un'aspirazione che è nel cuore di tutte e la speranza di un avvenire radioso nel campo del cinema o dell'alta moda; per le altre l'infrangersi di un bel sogno che farà versare qualche lacrima di delusione.

Canzoni a Villa Olmo

La prima serata del Festival dei Festival

Como, sabato sera.

Si è svolta ieri nel giardino di Villa Olmo di Como, alla presenza di un folto pubblico, la prima serata del festival della canzone italiana, indetto per la scelta della supercanzone. Sono state presentate al pubblico 12 canzoni vincenti o piazzate nei festival di Ancona, Velletri, Trani, Vibo Valentia, Roma, Napoli, Sanremo, Palermo. Ha accompagnato i cantanti l'orchestra Segurini. Presentava Corrado.

Sono state scelte dal pubblico con votazione le seguenti canzoni: 1. «Suspiranno 'na canzone» di Mura-Ruocco (festival di Napoli); 2. «Canzonetta d'amore» di Ferrelli-Malgoni (Trani); 3. «Aprite le finestre» di Pinchi-Panzuti (Sanremo); 4. «Piccina mia» di Domenico Liberti (Trani); 5. «Amami se vuoi» di Panzeri-Mascheroni (Sanremo); 6. «Samba calabrese», di Michele Kara (Vibo Valentia).

La dura e curiosa impresa di tre alpinisti in bicicletta

Da Mondovì a Limone valicando il massiccio del Marguareis

Mondovì, sabato sera.

Una strana, dura e pericolosa impresa ciclo-alpinistica hanno compiuto tre giovani monregalesi — i ventenni Secondino Fenogli, Meco Bruno e Carlo Filippi — appartenenti al Club Alpino della nostra città. Attraverso le Alpi Marittime, valicando il massiccio del Marguareis, che eleva la sua cima imponente e dentellata a metri 2651, hanno raggiunto Limone in bicicletta; sarebbe però meglio dire con la bicicletta.

Partiti da Mondovì sui loro velocipedi i giovani hanno raggiunto la Certosa di Pesio e quindi il Piano delle Gorre, ultima località della Valle Pesio raggiungibile con gli automezzi. Di qui, bici in spalla, i tre, con altre due ore di marcia per il sentiero che si snoda in mezzo alle pinete, sono giunti al rifugio Garelli ove hanno pernottato. Il mattino dopo, sempre con il bagaglio della loro fida e inutile bicicletta sono scesi ai laghetti del Marguareis, ai piedi del massiccio che si proponevano di scalare e che hanno vinto in una forma nuova assicurandosi un primato che difficilmente altri tenteranno di raggiungere.

Sul ripidissimo canalone dei Genovesi, pericoloso per le frane di pietre che si susseguono e duro a essere percorso anche in condizioni normali, i tre temerari alpinisti potevano infine raggiungere la vetta con i loro cicli intatti. Ancora un po' a piedi e un po' in bicicletta percorsero la cresta rocciosa ed esposta fino al Passo del Duca. Di qui ha inizio la strada militare, malagevole, che scende a Limone e che i tre percorsero finalmente tutta sui loro velocipedi in un continuo stridio di freni e ribollir di cerchioni, arrivando sani e salvi a Limone. L'impresa ha destato naturalmente molta curiosità e molto interesse fra gli sportivi.

Attesi altri arresti per lo scandalo Nicolay

Le iniziative borsistiche dell'avvocato milanese Lanzillotti catturato ieri su ordine del giudice istruttore di Genova

Genova, sabato sera.

Sensazione ha destato a Genova l'arresto dell'avv. Gustavo Lanzillotti, avvenuto a Milano su ordine di cattura del giudice istruttore che si sta interessando dello scandalo borsistico Nicolay-SFIAR. L'avvocato Lanzillotti ricoprì le seguenti cariche: presidente del consiglio di amministrazione della Società acquedotto Nicolay, presidente del consiglio di amministrazione della Società SFIAR, presidente e amministratore delegato della Società acquedotti Riviera. Delle due ultime egli fu tra il ristretto gruppo dei fondatori, insieme con Buccolo, De Ferrari, Gualco, i tre ex-agenti di cambio anch'essi in prigione.

Secondo voci che da tempo circolavano negli ambienti interessati, l'avv. Lanzillotti sarebbe stato messo in contatto con tre agenti di cambio genovesi, verso il 1952, da una nota personalità genovese e sarebbe divenuto legale del gruppetto. Sembra poi che in tempi più recenti egli abbia a sua volta assunto iniziative, consigliando agli ex-agenti di cambio anche le mosse. All'epoca della fondazione della Società acquedotti Riviera, la cui attività fu tanto propagandata con chiara influenza sui corsi borsistici della SFIAR, il Lanzillotti fu investito della carica di presidente del Consiglio di amministrazione e di amministratore delegato.

Un passo avanti è stato pertanto compiuto dal magistrato nella delimitazione del gruppetto dei responsabili del più grave scandalo borsistico degli ultimi anni, ma non pare che debba essere l'ultimo. Si attendono infatti altri sensazionali arresti che il giudice istruttore dovrebbe ordinare nei prossimi giorni.

Nuove indagini dei carabinieri

Avvelenata dai pasticcini la quindicenne di Cuneo?

Cuneo, sabato sera.

Le indagini sulla misteriosa morte della quindicenne Marisa Cavallo, proseguono attivissime. I referti prelevati con i residui del cibo sono tuttora oggetto di un accuratissimo esame tossicologico presso l'Istituto di Medicina Legale di Torino, non avendo il professore Griva, durante l'autopsia effettuata il 17 corrente all'ospedale di Cuneo, ritrovato tracce palesi del potente tossico («E. 605»), che il padre teneva in un barattolo.

Ma una nuova ipotesi che fondamentalmente sposta le indagini su un'altra direttrice e potrebbe configurare un reato di omicidio colposo, è quella del ritrovamento di alcuni pasticcini — uno dei quali addentato — nella cameretta di Marisa. I genitori e le sorelle negano di avere acquistato dolciumi in quei giorni. Dove acquistò o da chi ebbe in regalo la ragazza quei dolci? Si tratterebbe di pasticcini avvelenati come a volte avviene per una eccessiva dose di acido prussico?

E' vero — come si afferma da taluni — che Marisa Cavallo accusò il malore che in breve la condusse alla morte dopo avere assaggiato tali pasticcini, che sono pure stati sequestrati e inviati all'esame dell'Istituto torinese di medicina legale?

Certo è che il ritrovamento ha la sua importanza e lascia logico adito a tutte le più sibilline supposizioni.

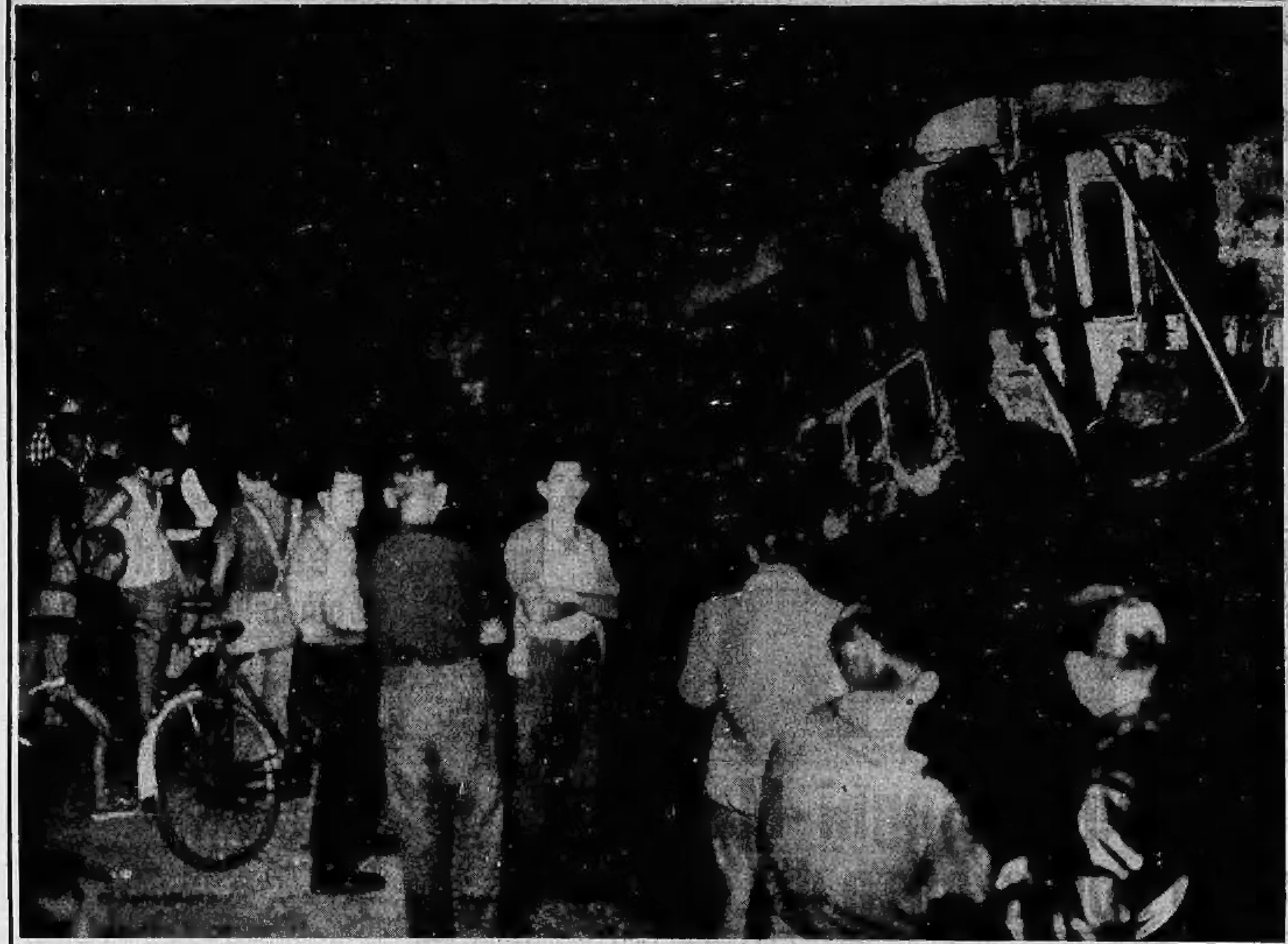
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. X - N. 198
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-946 al 40-946

STAMPA SERA

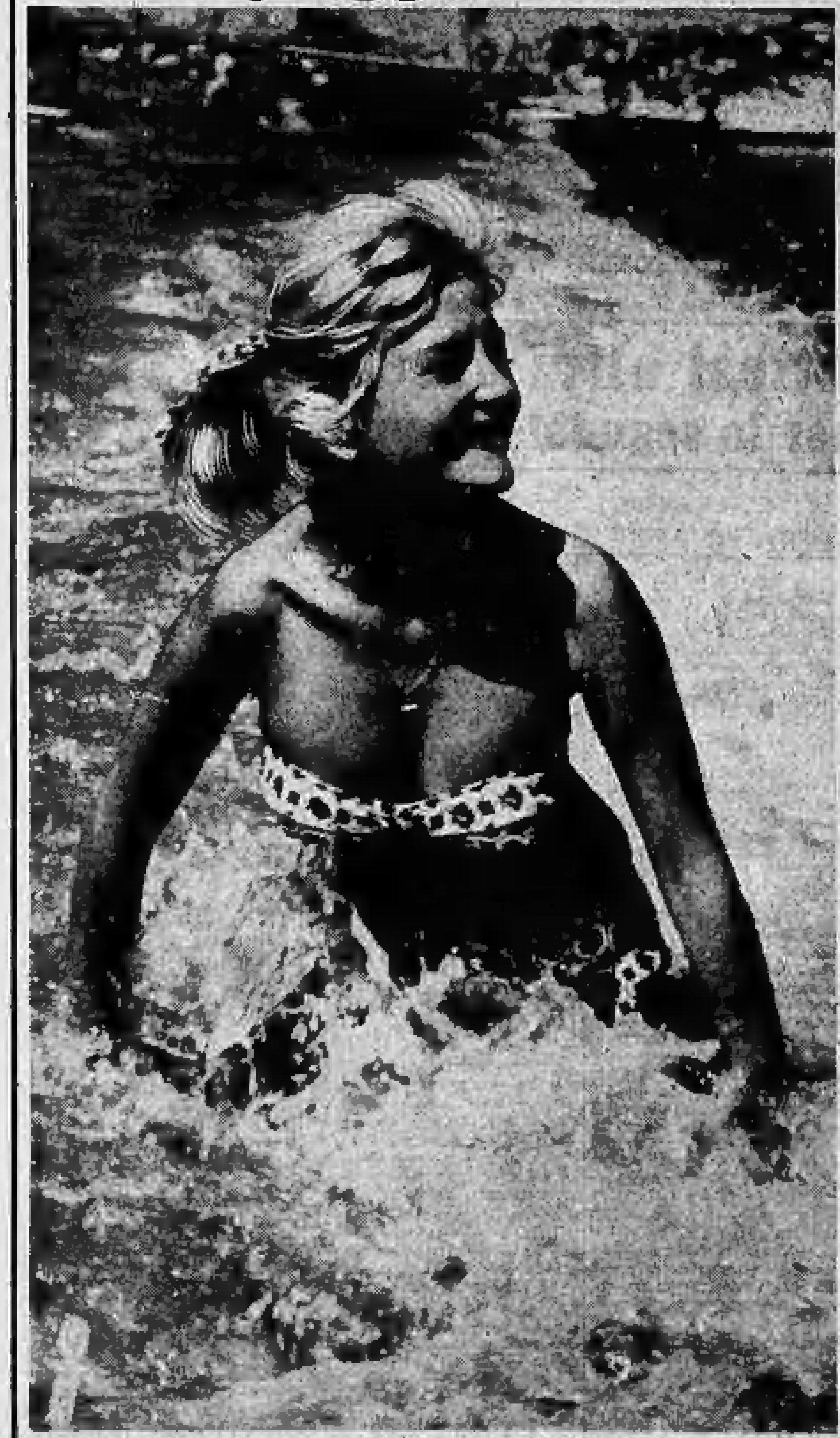
SABATO DOMENICA
25-26 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il treno in fiamme alla stazione di Bruzolo



Una densa nube di fumo fu vista uscire ieri sera dalla prima vettura dell'omnibus 3052, un treno-operai che fa servizio fra Torino e Bardonecchia, quando il convoglio entrò nella stazione di Bruzolo. I passeggeri delle prime due carrozze riuscirono a mettersi subito in salvo, ma il panico si sparse lungo tutto il treno. Con coraggio e abnegazione ammirevoli, il capotreno-conduttore Angelo Masinari e il macchinista Giovanni Amoroso riuscirono a staccare le carrozze in fiamme e a farle avanzare per una cinquantina di metri, insieme al bagagliaio che fu pure successivamente staccato. Non fu difficile poi ai vigili del fuoco spegnere il rogo, ma delle due vetture non rimaneva che l'intelaiatura contorta e carbonizzata. (Foto Moisio)

Sulla spiaggia di Cannes



Il tempo è bello e fa piacere una nuotata sotto il caldo sole e il cielo azzurro. Ecco la giovane attrice Sylvie Pelaya mentre gioca con le onde a Cannes.

Così vedremo Ava sullo schermo

Ava Gardner e Stewart Granger in «The little hut», tratto da una commedia francese. Il film, ambientato un po' a Roma, Londra e nella Giamaica, viene realizzato per la maggior parte a Cinecittà

Maria Antonietta

Il vestito strappato

LXXVI. — Luigi XVI, in fuga con la famiglia reale diretto a Montmédy, viene fermato a Varennes. Atteso invano l'arrivo del generale marchese de Bouillé, il re è costretto a riprendere la via di Parigi a bordo della pesante berlina con la quale aveva lasciato la capitale. I sovrani passano la notte a Châlons, ove il convoglio arriva alle undici di sera. Alcuni personaggi propongono al re di fuggire attraverso una scala nascosta. Luigi XVI rifiuta perché non vuole abbandonare i suoi.

Del resto, perché fuggire? E' stato detto a Luigi XVI che il mattino dopo (giovedì 23 giugno) arriverà a Châlons la guardia nazionale di Reims per costituire la scorta. Questi buoni sudditi di Reims, che lo acclamarono con un delirante entusiasmo il giorno dell'incoronazione, certamente non sapranno essere ostili al «loro» Luigi XVI! Con un po' di scaltrezza, si dovrebbe poterli decidere a liberare il re. E' già giorno. La guardia nazionale arriva e si ammassa sotto le finestre dell'ex-Intendenza. E la famiglia reale è svegliata dai buoni, fedeli sudditi di Reims che strillano: «Vogliamo gonfiare i loro cuori e i loro fegati! Dateci i loro budelli per farne delle coccarde!». Decisamente la consacrazione è ormai lontana... La folla esige l'immediata partenza della famiglia reale. Ma, poiché questo giorno è quello del Corpus Domini, Luigi XVI pretende di andare ad ascoltare la messa, nella piccola cappella dell'Intendenza. Il re si è appena inginocchiato davanti all'altare, con accanto a sé i suoi — dice il rapporto verbale della municipalità di Châlons — quando «cittadini furiosi si portano verso la cappella, malgrado la coraggiosa resistenza delle guardie di servizio; il terrore e lo spavento afferrano tutta la famiglia reale».

Bodan corre dal re e lo supplica di partire immediatamente. «Poiché questi uomini dimenticano fino a misconoscere Dio — dice il re alla regina — andiamocene per evitare un più grande scandalo!». Ed ecco il re e i suoi nuovamente in viaggio. A Chouilly, dove si fa una sosta, gli abitanti circondano la berlina reale e vociferano insulti e minacce all'indirizzo di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Un uomo sale sul predellino della vettura e sputa in viso al re. «Non arriverete vivi a

Parigi!» dice qualcuno. A Epernay, un pranzo è pronto nell'albergo di Rohan. Una moltitudine urlante e armata sbarra l'accesso alla scalinata. «E' stato necessario — racconterà più tardi madame Royale — scendere in mezzo agli schiamazzi di questa gente che diceva a voce alta di volerci uccidere. Fu la scena che mi colpì di più e la cui terribile impressione mi resterà sempre viva». Finalmente, giunti nella sala da pranzo, i membri della famiglia reale si accorgono che i loro vestiti sono stati strappati, al passaggio, dalla plebaglia. La figlia dell'albergatore viene a inginocchiarsi davanti alla regina e gentilmente le ricuce il vestito strappato. «Ecco che cosa si guadagna a viaggiare!» motteggia uno dei municipali. Quando, terminato il pasto, il re e i suoi tornano alle vetture, la regina viene insultata, urtata e una donna le grida: «Andate, mia piccola bella,

ne vedrete delle altre!». A Ramponneau, un prete, il curato di Vauclennes, ha la temerarietà di gridare «Viva il re!». «Un granatiere — racconta Moustier nel suo «Itinerario» — lo prese per una gamba e lo gettò contro una delle ruote della vettura del re. Poi il curato fu legato su un cavallo, in testa al corteo, e si parlò di sventrarlo sotto gli occhi del Capeto e della sua nidiata...».

Segue: *Il braccio di madame Elisabetta*